



COPIA GRATUITA
Anno XVI - Numero 1-3
MARZO 2006

Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato
a **PANORAMA Tirreno** - Mensile

Verso il voto: ad aprile per il Parlamento e poi per il consiglio comunale

Il centrosinistra punta sul sociale Nel centrodestra restano le divisioni

Gravagnuolo spiega il suo programma. Confronto per il sindaco con Messina e Galdi

Dopo un lungo tira e molla finalmente anche il centro destra, escluso l'UDC, ha scelto il candidato sindaco: è Alfredo Messina. L'ex primo cittadino, già dimissionato l'estate scorsa da parte della sua stessa maggioranza, per la nuova corsa alla poltrona di primo cittadino si confronta con Luigi Gravagnuolo, candidato dell'Unione (Verdi esclusi) e Marco Galdi, candidato dell'UDC. Giovanni Baldi, che ha molto movimentato il dibattito di questi ultimi mesi, sarà quasi sicuramente candidato al Parlamento.

Continua intanto senza sosta la campagna elettorale di Gravagnuolo. Dopo aver incontrato praticamente tutte le comunità cittadine, ha dichiarato con forza il suo impegno per affrontare le questioni sociali e puntare sulla solidarietà: «Saremo impegnati a garantire i diritti di tutti, anche di coloro che hanno difficoltà ad accedere ai servizi». «Pura demagogia», è la critica che giunge dal centrodestra.

a pag. 3



Aquilotti soli al comando

Cavese, la C1 è più vicina

Aumentano i punti di distacco nei confronti dei diretti concorrenti per la corsa verso la C1. Dopo la cocente delusione dello scorso anno, stavolta gli Aquilotti intendono arrivare fino in fondo in vetta alla classifica. La sagacia tecnica del direttore sportivo Dionisio, le indubbie capacità di mister Campilongo, la grinta e la determinazione della squadra ed una società finalmente seria e affidabile, lasciano ben sperare la tifoseria che si possa finalmente riconquistare, dopo numerose stagioni di inferno e di purgatorio, un posto in una categoria più confacente alle legittime aspettative della città.

a pag. 10



Aquino, goleador della Cavese

Doppia sfida davanti alle urne

ENRICO PASSARO

I nove e dieci aprile ci saranno le prove generali: tutti i cavesi alle urne in vista delle elezioni per rinnovare il consiglio comunale e per ridare un sindaco alla città. Risultati scontati? Potrebbe mai capitare che, sfiancati da cinque anni di governo di centrodestra, tra leggi ad personam, palesi conflitti d'interesse, attacchi violenti a tutto e a tutti, dalla Costituzione ai magistrati, dai sondaggisti ai comici, l'elettorato potrebbe ridare fiducia a questa maggioranza? Potrebbe! E potrebbe mai capitare che Messina e il centrodestra che da quasi un anno hanno sbriciolato la loro maggioranza lasciando la città in mano al commissario prefettizio, dopo aver trascorso la prima metà del loro mandato ad inaugurare pomposamente opere avviate dall'amministrazione precedente e la seconda metà a litigare, ricevano per tutto questo il rinnovo della fiducia da parte degli elettori cavesi? Potrebbe anche questo! In politica nulla può essere dato per scontato, neanche la logica.

Dunque, ad aprile prove generali. Con esito non necessariamente premonitore, nel senso che qualunque sia il risultato del voto per il rinnovo del Parlamento, non è affatto detto che si confermi subito dopo. Troppe le variabili e troppe le differenze. Innanzitutto c'è l'incognita del nuovo sistema elettorale votato proditoriamente a fine legislatura; e poi ci sono le motivazioni locali, il fattore umano, gli interessi particolari, la diversa pressione mediatica eccetera.

Insomma, chiunque racimoli più voti ad aprile, eviti di cantare vittoria e di considerarsi già maggioranza consolidata anche in consiglio comunale. Sotto questo aspetto il lavoro dei candidati dovrà procedere senza soste fino all'ultimo giorno, in questa lunghissima campagna elettorale. Lunghissima soprattutto per Gravagnuolo, che ha cominciato a battere centro, periferia e frazioni già da diversi mesi. È la prima volta, credo, che un candidato sperimenta in maniera così capillare lo strumento del dialogo con la cittadinanza. È la prima volta anche, almeno da quando si vota col sistema dell'elezione diretta del sindaco, che l'attenzione si è spostata con qualche mese di anticipo dal candidato al suo programma. «Programma», una parola quasi bandita dalle più recenti edizioni del voto comunale, presi come si era dalle questioni intorno ai nomi, alle cordate, alle strategie, agli accordi palesi o occulti, agli sgambetti e ai «tradimenti» veri o presunti.

CONTINUA A PAG. 3

Da oltre un mese genitori in agitazione, mentre la scuola ha dovuto trasferire le aule

La misteriosa vicenda dell'orticaria alla Balzico

Ancora non si è scoperta la causa delle strane irritazioni cutanee. Si registrano altri casi

Tutto ha avuto inizio il 19 gennaio. Fino ad oggi decine di ragazzi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari a causa di irritazioni alla gola, eritemi diffusi, difficoltà respiratorie. La scuola media «Alfonso Balzico» è stata più volte evacuata, è stata effettuata la disinfestazione dei locali. Al ripetersi delle manifestazioni misteriose, alla fine è stata chiusa e le attività scolastiche

sono state ospitate in un altro istituto della città.

Le indagini condotte dall'Asl e da altri istituti specializzati non hanno consentito finora di venire a capo del fenomeno. Si è cercata una causa interna alla scuola, ma da più parti si ipotizza che le irritazioni siano dovute ad agenti chimici provenienti dall'esterno.

a pag. 2



La scuola media «Alfonso Balzico»

I FATTI Cava

MEMORIA

In un film la storia di Settimia Spizzichino

a pag. 4

DONNE

«Rosa di Gerico» in politica pari opportunità

a pag. 4

OSPEDALE

Centro attrezzato per donare il cordone ombelicale

a pag. 7

Denuncia della Caritas

Usura a Cava, è allarme

Ma coloro che ci capitano preferiscono tacere

Nonostante l'impegno del centro di ascolto della Caritas che promuove azioni preventive, l'usura sembra espan-

dersi a macchia d'olio e sono pochi coloro che chiedono aiuto per uscire dal tunnel.

a pag. 5

I FATTI Lo Sport

AQUILOTTI

Le foto più belle dal nostro sito

A PAG. 11

SALERNITANA

Speranze per un posto nei play off

A PAG. 11

OLIMPIADI

Fisioterapista cavese ai giochi di Torino

A PAG. 11

I FATTI Economia

PRODUZIONE

Serve una politica di rilancio per l'agricoltura

a pag. 7

S. ADIUTORE

Un progetto per il recupero del Castello

a pag. 5

AMBIENTE

Costa Amalfitana «Riserva della biosfera»

a pag. 7

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Dicembre

6 dicembre • Natale con pochi eventi per mancanza di "soldi".

8 dicembre • Domenica di shopping con i negozi aperti.

9 dicembre • Ambulatori chiusi per ferie. E' polemica.

12 dicembre • La Cavese batte la Carrarese in casa per 2-1.

13 dicembre • Gli studenti dell'Istituto per Geometri "Vanvitelli" e della scuola media statale "Carducci-Trezza" hanno lavorato ad un progetto per il recupero della chiesa di Pregiato.

14 dicembre • Guerriglia a Delianuova. Assolto un ultra della Cavese.

15 dicembre • L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo in collaborazione con la Coldiretti di Salerno organizza "Campagna Amica" (alla scoperta dei prodotti tipici della vallata e della provincia).

16 dicembre • Antonio Rappucci dopo la rinuncia per motivi di salute subentra a Pasquale Napoletano come Commissario Prefettizio della città.

18 dicembre • Tombolata di beneficenza al Rotary Club metelliano.

19 dicembre • Buon pareggio fuori casa della Cavese col Sansovino (0-0).

22 dicembre • Scende in campo anche Marco Galdi. Guiderà la lista "Progetto Cava".

La Cavese batte con un secco 3-0 il Castelnovo.

27 dicembre • Droga Party di Natale. Tre arresti.

29 dicembre • Muore all'età di 88 anni l'avvocato Raffaele Clarizia che è stato anche sindaco della città.

30 dicembre • Donna obesa che viveva in un'auto a Piazza San Francesco muore per un edema polmonare.

31 dicembre • Il Commissario Prefettizio Cappucci fa gli auguri alla città.

Una vicenda iniziata il 19 gennaio ed ancora senza una spiegazione

“Orticaria” alla Balzico, mistero poco indagato

I genitori chiedono di individuare la causa esterna alla scuola che ha provocato i disturbi ai loro figli

PATRIZIA RESO

Tutto ha avuto inizio il 19 gennaio. Un giorno come tanti. Tutti in classe a fare regolarmente lezione. A distanza di qualche ora si avverte l'esigenza di un ricambio d'aria, quindi un gesto usuale: l'apertura di una finestra. Immediatamente i bambini percepiscono un penetrante puzza di bruciato. C'è che inizia a grattarsi. Si pensa a qualche buontempone che, essendo a ridosso del Carnevale, ha creduto bene di disperdere una di quelle bustine pruriginose... ma ce ne sarebbero voluti quintali per giustificare quanto si è verificato nel giro di pochi minuti! Decine di bambini hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, è intervenuto il 118 prontamente allertato dagli insegnanti, i quali hanno riscontrato sintomi comuni ai bambini: irritazione alla gola, eritema diffuso, difficoltà respiratorie.

Allertato anche il responsabile locale della Prevenzione Collettiva, Giovanni Baldi, dispone l'evacuazione della scuola e la disinfestazione dei locali, ipotizzando quale causa scatenante qualche parassita vege-

tale. L'episodio nelle stesse identiche modalità, anche climatiche, si ripete il martedì successivo. Ancora una volta i sanitari del 118, ancora una volta l'ufficiale sanitario: si dispone la chiusura della scuola per avviare indagini sulla causa.

Quello che è seguito è storia nota, ha imperversato per giorni sui quotidiani locali la "misteriosa orticaria" della Balzico, ma ai bambini non è stata resa giustizia, poiché hanno ripreso regolarmente ad andare a scuola senza sapere cosa abbiano avuto! La ripresa delle attività scolastiche è avvenuta giovedì 2 in seguito ad Ordinanza del commissario prefettizio Reppucci, con riferimento alla certificazione rilasciata dal responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl SA1, Rosario Capone, che esclude la presenza di qualsiasi sostanza anomala nei dintorni dell'edificio e che, molto presumibilmente, l'accaduto ha come causa il sollevarsi della polvere depositata sui riscaldamenti provocata dal contrasto caldo/freddo verificatosi con l'apertura delle finestre. Molti genitori reputano che tale

motivazione sia un'offesa all'intelligenza collettiva, poiché la sintomatologia manifestata dai ragazzi, a detta di professionisti medici (e anche molti genitori lo sono!), è imputabile ad un agente chimico.

Non esiste minimamente l'intenzione di creare un caso alla Sherlock Holmes, né tanto meno di strumentalizzare la questione per fare politica spicciola sul territorio, si tratta semplicemente di capire, di individuare una causa esterna alla scuola (e questo è l'unico dato certo assodato) e chi è responsabile di ciò anche se involontariamente, foss'anche per mera superficialità, onde evitare il ripetersi in qualsiasi altro luogo e in qualsiasi altro momento del fenomeno.

Considerando che a tutt'oggi nessuno, tra insegnanti e genitori, direttamente coinvolti, ha avuto modo di vedere o leggere le documentazioni rilasciate dai vari enti Arpa, Spisal, Nas, Uopc che sono stati chiamati ad indagare, il disorientamento è più che giustificato. Quel poco di cui si è venuto a conoscenza è stato per sentito dire. Si è parlato di una pre-

senza di nickel 200 volte superiore alla norma riscontrata nell'aria, che è poi rientrata nella normalità: se così fosse si potrebbe ipotizzare la trasformazione dello stesso in nickel carbonile, gas altamente tossico, per effetto di una combustione (che è avvenuta dato che è stata sentita la puzza di bruciato). Si è parlato di potassio bicromato che potrebbe essersi diffuso nell'aria sempre per effetto di una combustione. Si è chiesto uno screening del territorio: il consiglio d'istituto della Balzico ha avanzato la richiesta di un'indagine epidemiologica all'istituto di prevenzione è ciò non è avvenuto; era stato detto in contesto scolastico che il dr. Polverino, esperto allergologo di fama nazionale e responsabile del reparto di fisiopatologia respiratoria di Pregiato, sarebbe stato investito di una carica ufficiale per effettuare i pach-test ai ragazzi interessati ed anche questo non è avvenuto.

Molti genitori hanno creduto opportuno rivolgersi a lui autonomamente per accertare le condizioni fisiche dei propri figli e per assicurarsi che il tutto non abbia a ripetersi.

Ancora si è saputo da un medico ospedaliero che presso il pronto soccorso locale si sono presentati almeno una ventina di soggetti con la medesima sintomatologia e sarebbe stato opportuno contattarli per verificarne la provenienza e l'età. Si è diffusa la notizia che presso i pediatri di base sarebbero stati denunciati una decina di casi simili riferiti a bambini non appartenenti alla realtà scolastica della Balzico.

Il desiderio più diffuso tra i genitori è quello di tutelare la salute dei ragazzi seriamente e con le opportune competenze. Decisamente hanno avvertito ed avvertono un senso di impotenza, poiché le loro istanze restano inascoltate e sono stati costretti ad intervenire a botte di cortisone sui loro figli, senza sapere cos'abbiano avuto: certo, i casi si sono ridotti notevolmente di numero ed un numero esiguo non fa una scolaresca, per cui non esiste motivo di compromettere l'attività scolastica, ma si vive comunque in uno Stato di diritto, e tra questi ricordiamo quello alla salute e quello all'informazione.

I VINCITORI

Liceo Scientifico

1° Davide Fusco (Primo premio assoluto)
2° Vincenzo Casaburi
3° Manuel Apicella

Istituto Vanvitelli (Geometra)

1° Ciro Contaldo
2° Alfonso Schiavo
3° Giovanni Raione

Istituto Professionale

1° Flavia Viciomini
2° Sara Francavilla
3° Maria Ruggiero

Segnalazioni

Giorgia Gorlati
Angelo Rispoli
Fabrizio Chirico
Alessia Pisapia
Veronica Apicella
Vincenza Avagliano

Premio "Forum dei Giovani"

Fabrizio Chirico

Iniziativa promossa da Informagiovani

Premiati gli studenti "Critici in erba"

In un cortometraggio due tifosi di Cava e Salerno diventano amici

A Santa Maria del Rifugio si è svolto il galà finale del Concorso "Critici in erba" nell'ambito dell'iniziativa "Cinema per la Scuola", organizzata dal Comune di Cava (Sez. Informagiovani) e dal Festival del Cinema di Salerno. Il concorso è stato effettuato il 12, 13, 14 dicembre scorso, quando gli studenti delle scuole superiori cittadine hanno assistito in Biblioteca Comunale a tre film, "Best", "Paura e delirio a Las Vegas", "I ragazzi dello Zoo di Berlino", tutti e tre incentrati sui problemi posti da droga, alcolismo ed aggravati dall'emarginazione. Gli studenti, alla fine della proiezione, hanno consegnato su appositi moduli delle brevi recensioni. Le migliori sono state appunto premiate nel corso della manifestazione.

La serata ha avuto un prologo particolare: è stato, infatti, presentato non

un "Cinema per la scuola", ma un cinema della scuola. Si tratta di "Angeli nel pallone", un cortometraggio di 18 minuti realizzato da tre Istituti: "Liceo Scientifico "Genoino" e Liceo Linguistico Pedagogico "De Filippis" di Cava de' Tirreni, Istituto Tecnico "Genovesi" di Salerno. Il lavoro, ambientato all'Expo e quindi coerente col suo spirito di dialogo, vuole lanciare un forte messaggio di una razionale cultura di pace. Racconta dell'incontro, propiziato da due "angeli" (Angelo e Angela), fra due ultra, uno tifoso della Cavese e l'altro della Salernitana. Si conoscono al Bar dell'Expo e fanno subito amicizia, confidandosi i reciproci e comuni disagi: genitori disoccupati, ragazze che fanno le "sole", scarso dialogo con i professori. Per questo, quando arriva il momento in cui svelano il loro tifo

calcistico tra due gruppi superrivali e sono sul punto di darselo, si rendono conto di essere si divisi dal tifo, ma uniti come persone, per cui fanno prevalere l'amicizia ed il buonsenso. L'unione e l'imbarazzo si rafforzano quando scoprono che qualche giorno prima potrebbero essere stati proprio loro a rompersi reciprocamente la testa in uno scontro ultra avvenuto sul Lungomare. Così si allontanano a braccetto mentre i due angeli festeggiano contenti l'esito della loro missione. E... manifestano l'intenzione di sperimentare seriamente quale sia "il sesso degli angeli".

LE FOTO

Il passaggio della fiaccola olimpica a Cava de' Tirreni



Il momento dell'arrivo della fiaccola olimpica in via Vittorio Veneto



Antonella Gemmabella con la fiaccola e alla sua sx il papà Giuseppe

PANORAMA
Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

Direttore responsabile

ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising

BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore

FRANCO ROMANELLI

Redazione

L. D'AMATO, A. DONADIO,
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA

Registr. Trib. di Salerno
n. 789 del 5.12.1990

Stampa

Grafica Metelliana

Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 28 febbraio 2006

Per la stampa di questo giornale
non vengono tagliati alberi.
Il prodotto è realizzato
con carta ecologica e riciclata

Sito internet

www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni
su PANORAMA Tirreno
redazione@panoramatirreno.it

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Manca circa un mese alle elezioni politiche in vista del voto per il rinnovo del consiglio comunale a Cava. Le coalizioni si preparano ad affrontare le urne

FRANCESCO ROMANELLI

Finalmente: anche il centro destra, escluso l'UDC ha scelto il candidato sindaco. E' Alfredo Messina. Avrà l'occasione di confrontarsi con chi lo ha "tradito" sottoscrivendo un freddo documento davanti ad un notaio. L'ex primo cittadino si confronterà con gli altri due candidati a sindaco. Luigi Gravagnuolo per l'Unione (Verdi esclusi) e Marco Galdi per l'UDC. Il docente universitario ha scelto il partito di Casini mentre invece Giovanni Baldi sarà quasi sicuramente candidato al Parlamento della stessa formazione politica. I giochi sono fatti dunque? Pare proprio di sì anche se in politica le sorprese sono sempre dietro l'angolo.

Con il vento in poppa prosegue, intanto, la campagna elettorale del candidato a sindaco dell'Unione, Luigi Gravagnuolo. Da esperto delle comunicazioni qual è, Gravagnuolo, ha "scientificamente" incontrato tutta la comunità cavese e nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato le linee guida del suo programma. La campagna elettorale del centro-sinistra punta molto sulla solidarietà per migliorare la qualità della vita. «Sul territorio italiano operano 7100 cooperative sociali - ha affermato Gravagnuolo - che fatturano oltre 7 miliardi di euro l'anno. Nel meridione, in particolare, negli ultimi anni questo settore ha visto, in quanto a numero di persone occupate e fat-



Luigi Gravagnuolo, candidato dell'Unione



Alfredo Messina, candidato del centrodestra



Marco Galdi, candidato dell'UDC



Giovanni Baldi, candidato al Parlamento

Gravagnuolo e centrosinistra puntano sul sociale, centrodestra diviso alla meta

turato prodotto, un incremento pari al 20%. Attrarre e canalizzare investimenti in questo ambito significa migliorare il welfare (che oggi rappresenta un punto nodale per la riorganizzazione dell'intero Paese), ma anche incentivare l'economia».

Le altre priorità sono insieme con la salute e l'ambiente, lo snellimento della macchina burocratica, la sicurezza, lo sviluppo, il miglioramento

dell'area urbanistica, il sostegno alla cultura, l'istruzione e lo sport, la promozione del turismo, il commercio - su cui la coalizione rappresentata da Luigi Gravagnuolo intende focalizzare le energie della prossima amministrazione.

Ora si passa alla seconda fase. La preparazione delle liste. Un problema certamente non da sottovalutare che interessa, secondo noi, in par-

ticolare modo la formazione del centro sinistra, o almeno una sua parte. I numerosi "poltronauti" (il termine è stato coniato dal collega Franco Bruno Vitolo) che da Forza Italia sono trasmigrati nella Margherita come si comporteranno? Saranno in lista? Come reagirà l'elettorato cavese alle candidature? Interrogativi a cui non è certamente facile dare una risposta. Non si dica che il proble-

ma è solo della Margherita perché significa nascondersi dietro ad un dito! La mediazione di Gravagnuolo e dei suoi più stretti collaboratori è, secondo noi, essenziale. La conquista dello scranno di primo cittadino per il candidato dell'Unione non è un sogno tanto lontano, basta poco, però, per mandare a carte quarantotto un lavoro durato tanti mesi. A buon intenditor...

Politica e solidarietà. Luigi Gravagnuolo, candidato dell'Unione ha incontrato presso l'auditorium "Federico De Filippis" dell'I.T.C. "M. Della Corte" le associazioni che si occupano dei diversamente abili e le loro famiglie. I lavori sono stati moderati da Anna Mauro, Presidente dell'associazione "Il Germoglio". Vincenzo De Leo, presidente della neo nata consulta che raggruppa le associazioni dei diversamente abili presenti sul territorio cavese ha relazionato sulle problematiche che con-

Una città a misura di handicap

Tanto da lavorare per rendere Cava fruibile dalle fasce più deboli

dizionano quotidianamente la vita dei portatori di handicap. Si sono succeduti interventi di altre associazioni e singoli cittadini che hanno sottolineato l'esigenza di affrontare seriamente ed in maniera decisa il problema handicap, come ha spiegato Salvatore Avigliano. Un rappresentante dell'associazione natio-

nale ciechi (per i quali è stato stampato uno speciale invito in codice "Braille") ed il presidente provinciale di Salerno dell'associazione nazionale sordomuti (l'intera manifestazione è stata da loro seguita grazie alla traduzione simultanea in linguaggio dei gesti) hanno evidenziato i problemi di chi è portatore di han-

dicap. Emblematica l'affermazione di Walter Di Munzio. «La civiltà di una società - ha asserito - si misura dall'attenzione che essa pone verso le fasce deboli».

E' intervenuto nella discussione anche il neo direttore generale dell'ASL Salerno 1, Giovanni Russo. «Sono pienamente consapevole che

è assolutamente necessaria una maggiore e più forte sensibilità - ha affermato - da parte delle strutture sanitarie presenti sul territorio». Ha concluso i lavori il candidato sindaco dell'Unione, Luigi Gravagnuolo: «Saremo impegnati a garantire i diritti anche a voi che se non sono universali restano dei privilegi. Saremo impegnati a garantire i diritti in quanto tali e fruibili da tutti. Saremo determinati a garantire accessibilità ed assistenza. Cominciamo ad assumerci degli impegni già da ora. Ho parlato con un responsabile del CSTP sollecitandolo a rendere più accessibile il trasporto pubblico da parte dei diversamente abili. Mancano a Cava fermate tali da poter calare la pedana e le protezioni adatte. Tutto ciò si può fare, abbiamo i mezzi disponibili. Qualche giorno fa ho parlato con un sordomuto grazie ad un ponte telefonico che realizzeremo anche nella nostra città. La statale 18 è una minaccia pubblica. Posizioneremo semafori con segnalatori acustici. Tutto ciò arricchisce nell'insieme tutta la città. Avvieremo una cultura dell'integrazione all'interno delle scuole, con l'acquisto di libri di testo in "codice Braille". E' giusto rendere accessibili anche i parchi giochi. Andrete verso la carta dei servizi. Cinque anni sono un tempo congruo per realizzare queste cose».



Botta e risposta sulle proposte del candidato dell'Ulivo

Petrillo: "Programma vuoto e demagogico"
Lamberti: "Soluzioni di qualità per bisogni reali"

Scambio di battute tra l'ex capo staff di Messina e la presidente degli "Ulivisti per Cava"



E' iniziata la campagna elettorale vera e propria. E' iniziato lo scontro sui programmi. Ad accendere la miccia della polemica è Pasquale Petrillo, ex capo staff dell'ex sindaco Messina. Ha liquidato il programma di Gigi Gravagnuolo, definendolo "demagogico e vuoto".

Non si è fatta attendere la risposta della controparte: «Le sue tesi ancora una volta - afferma Rossana Lamberti Presidente del Gruppo "Ulivisti per Cava" - confermano l'insensibilità del vecchio gruppo di maggioranza verso problemi veri e sentiti, come sono quelli investiti da ogni politica sociale che si rispetti. Petrillo accusa Gravagnuolo di demagogia perché vuole creare strutture a vantaggio dei disabili, come ad esempio i segnali acustici ai semafori per i non vedenti. Demagogia, secondo Petrillo, perché alcune sono superflue, perché i diversamente

abili, ed i non vedenti in particolare, sono pochi, e l'impegno non vale il rapporto costi-benefici! La qualità di una collettività non sarà mai tale se non ci si preoccupa dei bisogni dei suoi cittadini a partire dagli ultimi e non dai primi! Questa non è demagogia, ma semplice riconoscimento della dignità di tutti! Non vale neppure appellarsi, come fa Petrillo, al fatto che occorre selezionare le spese perché i soldi sono pochi. Dicendo questo, infatti, egli dimostra di ignorare che intenzione di Gravagnuolo non è di togliere le necessità ai più per dare qualche spicciolo superfluo ai meno, ma di conservare ed elevare il livello di tutti, recuperando fondi per le operazioni più significative, utilizzando anche finanziamenti pubblici e privati finalizzati a progetti specifici, il che oggi, date le difficoltà economiche, è l'unica strada possibile».

DALLA PRIMA

Parte ad aprile la doppia sfida davanti alle urne

Gravagnuolo ha raggiunto abbastanza in fretta una coesione intorno al suo nome ed ha conseguentemente avviato subito un'intensa opera di comunicazione con i cittadini e la stesura di un programma, riuscendo anche a dire e a scrivere (cosa rara di questi tempi, ne sarebbe fiero anche il buon Nanni Moretti) qualcosa di sinistra.

Il centrosinistra ha dato e sta dando prova di essere forza abbastanza coesa, senz'altro ben al di là dei suoi standard abituali e di ciò bisogna dare atto al suo candidato ma anche alle segreterie dei partiti.

Non altrettanto si può dire per il centrodestra. Delle grandi manovre succedutesi nelle ultime settimane, con candidature personali, improvvisi ritiri delle stesse, investiture di partiti, passi avanti, passi indietro, passi double, interventi e giudizi di parlamentari, di segreterie provinciali e, forse, nazionali, spostamenti di nomi da una sigla a un'altra, onestamente si è capito ben poco.

Il nostro Romanelli ha provato a tirare le somme di questo bailamme nelle pagine interne del giornale. Non è detto che la fotografia che ne è venuta fuori sia definitiva. Qualcosa

nei rapporti di forza potrà ancora cambiare e ritengo che certamente cambierà. È lecito pensare che l'elettorato di centrodestra sia quantomeno disorientato se non allibito per quel che sta accadendo.

A far mente locale ci si rende conto che nella storia recente di Cava simili vicissitudini non costituiscono una novità. Accadde più o meno la stessa cosa nel '97. Se andate a rileggervi le cronache dell'epoca vi accorgete che la situazione era molto somigliante, con un centrosinistra unito intorno al ricandidato Fiorillo e il centrodestra indeciso fino alla fine.

C'era già Messina, alla sua prima avventura elettorale; ma soprattutto c'era Abbro, considerato troppo frettolosamente dai suoi colleghi di cordata ormai decrepito e da accantonare. Il vecchio volpone li fece prima sfogare un po', poi al momento opportuno annunciò a sorpresa anche la sua candidatura. Sbaragliò i vicini e fu lui a sfidare al ballottaggio il sindaco uscente Fiorillo. Perse, ma diede una lezione agli alleati. Una lezione dimenticata in fretta. Ed oggi, rispetto ad allora, nel centrodestra Abbro non c'è!

ENRICO PASSARO

**New Sound service
audio - video**

di Ivan Di Fraia



**Piazza De Marinis, 7
Cava de' Tirreni (Salerno)**
tel. 089 467655
cell. 328 1210414
328 0156390
internet www.newsound.biz
e mail new.sound@aruba.it

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Gennaio

- 2 gennaio** • Umberto Petrosino confermato dalla regione Campania alla guida dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.
- 3 gennaio** • Barboni bivaccano nei locali della stazione.
- 4 gennaio** • Antonio Della Monica nominato commissario dell'Ascom cittadino.
- 5 gennaio** • Schianto sull'A3. Muore un pensionato cavese.
- 6 gennaio** • Concerto della corale polifonica metelliana a Santa Lucia. No della Confesercenti ai negozi aperti per l'8 gennaio.
- 7 gennaio** • I gestori dei locali notturni cittadini bocciano la notte della Befana.
- 8 gennaio** • Protestano gli abitanti di Via Arena per i disagi subiti per la mancata sistemazione della strada a ridosso del centro storico.
- 9 gennaio** • Bella vittoria della Cavese ad Ancona (1-2).
- 11 gennaio** • Ricambi di auto rubate. Nei guai un titolare di una ditta cavese e due operai.
- 13 gennaio** • Dopo venti anni iniziano i lavori per il sottovia.
- 15 gennaio** • Presentata in comune l'associazione di donne "La rosa di Gerico".
- 16 gennaio** • La Cavese batte il Gualdo (3-1) e guadagna il primo posto in classifica.
- 17 gennaio** • Anche il Movimento sociale Italiano Fiamma Tricolore con Messina alle prossime amministrative.
- 18 gennaio** • Giovanni Baldi si dichiara pronto a ritirare la candidatura.
- 19 gennaio** • Ambulante in fuga travolge con il suo mezzo un'auto in sosta.
- 20 gennaio** • Cdl spaccata tra Cirielli e Messina.
- 21 gennaio** • Raid di teppisti al Filangieri.
- 22 gennaio** • Raid nella notte: cassonetti al rogo.
- 24 gennaio** • accetta la candidatura a sindaco.
- 25 gennaio** • Orticaria, nuovi casi alla Balzico.
- 26 gennaio** • Corsi per animatori liturgici alla Badia.
- 27 gennaio** • Arrivano i fondi per il restauro del liceo classico "Marco Galdi".
- 28 gennaio** • Ancora chiusa la Balzico fino a lunedì.
- 29 gennaio** • Luigi Napoli eletto coordinatore cittadino di A.N.
- 30 gennaio** • La Cavese batte il Castel San Pietro per 2-0.

Con il contributo delle Province di Salerno e di Roma

Memorie di Settimia in un documentario

"Nata due volte", la storia di Spizzichino ebrea romana scampata ad Auschwitz

PATRIZIA RESO

Sono trascorsi quasi sei anni dalla scomparsa di Settimia Spizzichino. L'arduo compito di perpetuare la sua memoria e la memoria dell'angosciosa esperienza di deportata nei campi di sterminio nazisti se l'è assunto sua nipote, Carla Di Veroli, che con il contributo delle Province di Salerno e di Roma ha prodotto il film documentario, "Nata due volte", Storia di Settimia Spizzichino ebrea romana, del regista Gian Domenico Curi.

Alla presentazione del lavoro, avvenuta presso la Sala Bottiglieri di Palazzo S. Agostino, ha introdotto i lavori Franco Bruno Vitolo che, conosciuta per via amicale Settimia nel '95 davanti "ad un bel babà" ed essendo insegnante di professione, si è adoperato per introdurre "questa pagina di storia" nei programmi didattici della scuola cavese. Da quel momento Settimia ha iniziato a girare per le scuole di Cava per raccontare la sua storia, il suo essere sopravvissuta alla follia nazista durante il ventennio fascista.

La storia di Settimia è stata simile a quella vissuta da migliaia di uomini, donne, bambini che hanno avuto il solo torto di professare una religione diversa da quella cattolica o protestante, con una grande differenza: Settimia è stata uno dei pochi sopravvissuti, l'unica delle donne deportate il 16 ottobre del '43 dal ghetto di Portico d'Ottavia in Roma. Anche questo particolare ha segnato la sua vita. Ritornare dai lager significava già colpevolizzarsi per il fatto di essere ancora vivi rispetto ai tanti rimasti uccisi; per una donna poi era ancora peggio poiché significava "aver fatto chissà cosa", essere additata come colei che si era data, che era passata per il letto di qualcuno.

Nell'espone questo concetto Aldo Pavia, presidente dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati), ha ricordato il coraggio con cui Settimia si è esposta ("la donna ha parlato molto poco,



Settimia Spizzichino in una foto insieme ad Anna Faiella, Angela Benincasa e Giovanni Benincasa. I coniugi Benincasa ospitavano Settimia a Cava

per pudore") e la sua risposta a certe illazioni, parafrasando Primo Levi: "considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome...". Uomini e donne strappati alla loro vita per essere catapultati in un mondo di regole al limite dell'assurdo, come quella volta che Settimia, affamata, rubò una brodaglia e fu punita dalla kapò: giustificò l'intervento violento poiché comunque lei non aveva rispettato le regole che vigevano.

Il film non si limita alla denuncia, alla testimonianza relativa agli anni trascorsi all'interno di Auschwitz e Bergen Belsen, alle sperimentazioni pseudo scientifiche del criminale nazista Mengele cui è stata sottoposta Settimia, ma racconta anche del suo ritorno a Roma, dei giorni trascorsi a Cetara e a Cava presso la famiglia di Angela Benincasa, la "sua famiglia cavese", della "serenità" del mare, nonostante le sue notti fossero sempre artificiali, poiché non riusciva ad abbandonarsi al sonno, al riposo senza ricorrere ai sonniferi per interrompere il martellare dei ricordi. L'intervista a Settimia, integrata con il prima e il dopo della deportazione, è stata concessa dalla Shoah Foundation istituita dal regista Steven Spielberg, il quale ha raccolto 50.000 ore di interviste a tutti i sopravvissuti, "che servono da documento perenne, oltre che come base per filmati

IL FILM

Il film documentario "Nata due volte, Storia di Settimia Spizzichino" (ebrea romana, reduce da Auschwitz e cittadina onoraria di Cava de' Tirreni) è stato presentato, in anteprima provinciale, nell'aula magna del Liceo Scientifico "A. Genoino". Il film (durata 56' circa) è stato prodotto dall'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi nazisti) e dalla Fondazione Memoria della Deportazione, su materiale dell'intervista tratta dall'Archivio "Survivors" della Shoah Foundation, con patrocinio di: Provincia di Roma, Provincia di Salerno, Comune di Roma, Istituto Luce, Fondo di Assistenza Vittime delle Persecuzioni Naziste, Università degli Studi di Roma. La regia è di Giandomenico Curi. Sono intervenuti: Emilia Persiano, Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "A. Genoino", Carla Di Veroli, organizzatrice della produzione e nipote di Settimia Spizzichino, Giandomenico Curi, regista del film. L'evento realizzato in collaborazione con l'Associazione "Coordinamento Solidarietà e Cooperazione" di Salerno.

e lungometraggi". Anche accedere a questo archivio è stata un'impresa per Carla, poiché il responsabile accetta solo contatti con i diretti interessati senza neppure intermediari per l'interpretariato, ma "con la stessa tigna che ha caratterizzato Settimia, Carla continuerà il suo percorso di memoria, poiché dobbiamo costruire la nuova generazione che si farà carico di tramandare, di trasmettere dei valori e la capacità di interpretare i sintomi di malessere di una società", affinché stermini di massa, Shoah ("e non Olocausto, che significa sacrificio spontaneo") non si ripetano più.

Festa ad Ascea per Biagio Turco



Michele Avallone e Biagio Turco durante la festa a Marina d'Ascea

Una bella festa per salutare un amico vero che va in pensione: Biagio Turco, dipendente della Banca della Campania, che presta attualmente servizio presso la filiale di Cava de' Tirreni. E' stato un vero e proprio amarcord di ex impiegati della filiale di Marina d'Ascea del "glorioso" Credito Commerciale Tirreno dove per tanti anni Biagio Turco per la sua signorilità, bontà ed equilibrio è stato un punto di riferimento per impiegati e clienti. Va in pensione una

persona perbene che nel corso della carriera ha ricoperto ruoli di grandi responsabilità con rettitudine e senso del dovere. Quando fra qualche mese Biagio la scerà il servizio attivo per godere la sua più che meritata pensione mancherà molto sia ai colleghi che alla clientela cavese che lo ha sempre stimato e voluto bene.

Un grazie per l'idea geniale va a Michele Avallone, ex dipendente del CCT (attualmente svolge con successo la professione di avvocato) che

ha organizzato l'incontro conviviale in un noto ed elegante ristorante di Marina d'Ascea. Erano presenti alla festa quasi tutti i colleghi che hanno lavorato nella filiale del CCT di Marina d'Ascea: Michele Avallone, Nello Ansalone, Pantaleo De Luca, Lello Barbato, Peppino Apostolico, Alessandro Ferraro, Achille Benigno, Franco Romanelli, Aniello Santoriello, Pietro Di Donato, Franco Fierro, Mimmo Cammarano, Giulio Brunetto, Walter Sorrentino, Bruno Covone e la guardia giurata Luciano D'Angiolillo.

F.R.

"Privato" non è mica così bello!

Nel momento in cui scrivo, infuria lo scontro mediatico scaturito dalla bufera giudiziaria che ha svelato gli intrecci tra economia, finanza e settori del mondo politico, in particolare di esponenti vicini al partito dei DS. E' facile, ed è stato comprensibilmente già fatto, ribattere alle accuse del centrodestra scaricando tutta la ben nota serie di contraccuse che vanno dal conflitto d'interesse alle norme sul falso in bilancio ecc. ecc., ma questo non basta. Rimane una questione di fondo che, dal mio punto di vista, non riguarda le specifiche vicende, bensì l'idea del rapporto tra politica e gestione della cosa pubblica. La questione investe, come è noto, anche vicende legate alla politica salernitana.

La disinvoltà - anche se formalmente fino ad ieri "corretta" - scelta di piegare alla logica dell'economia "privatistica" molti servizi pubblici essenziali come la scuola, la sanità, i trasporti, l'ambiente non sempre paga. Prendiamo le ferrovie: lo

schifo di oggi è figlio di politiche scellerate che hanno gravemente impoverito una realtà essenziale per un Paese come il nostro, stretto e lungo, che si presterebbe perfettamente all'utilizzo della rotaia per merci e persone. Si verifica, ormai da decenni, un continuo bombardamento teso a ridurre la qualità del servizio, deresponsabilizzare la persona, umiliare i viaggiatori, con particolare sadismo nei confronti dei pendolari. Come spiegare, altrimenti, l'incapacità di pulire decentemente i vagoni e soprattutto di aggiungerne altri a convogli quotidianamente sovraffollati e cronicamente in ritardo?

Risparmiando al lettore altri esempi sugli aspetti citati, giungiamo subito al dunque: sembra che la politica italiana si sia innamorata di un modello liberista che, se cavalcato in eccesso, rischia di stravolgere lo stato sociale. Ieri, in un mondo diviso in due blocchi, avevano ingabbiato torto i simpatizzanti del mondo sovietico e ragione i sostenitori

dell'Occidente. Ora che il liberalismo politico è fortunatamente patrimonio condiviso, bisognerebbe porre un argine alla riduzione dei cittadini a clienti. In economia è bene ed è giusto che il mercato della produzione sia affidato alla libera competizione dei privati, ma la gestione dei servizi essenziali dovrebbe rimanere saldamente nelle mani dello Stato, per garantire efficienza, giustizia, equilibrio sociale. Così è stato nei migliori anni della ricostruzione, nel dopoguerra e fino agli anni del boom economico. Avevamo manager pubblici molto efficienti, esempio eclatante Enrico Mattei, capaci di far crescere, tra i giganti delle multinazionali, realtà salde come l'ENI; abbiamo assistito alla saggia scelta di nazionalizzare l'ENEL, in modo da rispondere in modo equo alla crescente domanda di energia.

Oggi si parla invece di competizione tra privati in questi che sono settori vitali, ed in realtà si prepara il terreno a nuovi oligopoli,

spesso multinazionali, destinati unicamente a fare solo gli interessi degli azionisti di riferimento, con la minore spesa possibile.

Non guasta, a questo punto, una traduzione in termini locali dei principi esposti. Bisogna sollecitare i vari aspiranti sindaci, visto che è in corso anche la campagna elettorale amministrativa, a dire in che modo intendono salvaguardare la centralità di questo piccolo "stato" che è il comune. Basta - come io credo - la professionalità del personale comunale o bisogna aspettarsi nuove investiture esterne? Possiamo sperare che l'ente locale venga amministrato da una giunta meno numerosa (e quindi più economica) delle precedenti? Il malcostume dilagante, soprattutto tra fasce di giovani e giovanissimi, si traduce nel degrado di beni comuni, come panchine e strade. E' possibile auspicare, magari grazie alla istituzione del vigile di quartiere, un maggiore rispetto del territorio?

Con quali iniziative, in con-



PIER VINCENZO ROMA

Dallo Stato al nostro Comune bisogna cominciare a far funzionare davvero i servizi pubblici

creto, si intende promuovere un possibile "Rinascimento Cavese"? Al di là degli slogan e delle polemiche personali, non assistiamo ancora ad alcun confronto serio tra proposte diverse. Auguriamoci che la primavera contribuisca a migliorare anche il clima politico. La città ne ha davvero bisogno.

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Denuncia della Caritas che da oltre un anno ha realizzato un centro d'ascolto

Usura in aumento ma pochi cercano aiuto

Disoccupazione e crisi economica alimentano l'attività degli strozzini. Anche gli extracomunitari nel mirino

FRANCESCO ROMANELLI

L'usura sembra espandersi a macchia d'olio anche nella città metelliana. «In assenza di dati certi siamo però convinti - afferma Rosario Pellegrino, direttore della Caritas Diocesana - che il fenomeno è in forte crescita». Nonostante l'impegno profuso dal centro di ascolto della Caritas che ha aderito alla Fondazione "S. Giuseppe Moscati" per promuovere azioni preventive e di ascolto per le persone vittime dell'usura, i risultati per circoscrivere il fenomeno sono stati molto modesti. «Abbiamo potuto finora dare una mano soltanto ad un padre di famiglia che era capitato sotto le grinfie dei cravattari - continua Pellegrino - era al sommo della disperazione, ci ha contattato e dopo averlo ascoltato si è messo in moto la nostra macchina organizzativa. Fortunatamente, siamo riusciti a salvarlo dalle grinfie dei suoi strozzini appena in tempo. Nonostante i nostri continui appelli, sono ancora in pochi, però, a contattarci per esse-

re aiutati ad uscire da questo tunnel».

Il centro di ascolto della Caritas è attivo da poco più di un anno. «Siamo stati sollecitati ad interessarci del problema usura dal nostro arcivescovo mons. Orazio Soricelli - evidenzia Pellegrino - all'inizio sono stati in molti a contattarci ma poi nessuno si è presentato per essere assistito. Presumibilmente erano famiglie o commercianti che erano indebitate con gli strozzini per importi superiori ai quindicimila euro. La nostra struttura non può aiutare chi è indebitato per una somma maggiore».

A questo fenomeno malavitoso che è in continuo aumento bisogna aggiungere un altro: quello della "micro usura". «Un'altra devianza che non deve essere presa sotto gamba - conclude Pellegrino - sono in molti che per mancanza di lavoro non riescono a pagare neanche le bollette dal gas, della luce e del telefono. Ci si rivolge così ai cravattari con una certa sufficienza. Non potendo

pagare, successivamente il debito aumenta notevolmente. Sono gli stessi parroci che spesso mi riferiscono di queste circostanze molto dolorose». E

proprio la crisi occupazionale che non ha risparmiato la città metelliana che fa diffondere il fenomeno dell'usura. La fenomenologia di questo evento malavitoso è sempre la stessa. Si parte da prestiti di modesta entità che poi aumentano di gran lunga con il passar del tempo.

Un discorso a parte riguarda il commercio al dettaglio. Molte attività una volta "sicure", a causa della crisi economica spesso vanno in tilt e gli imprenditori per tentare il loro salvataggio si affidano ai cravattari. Da uno studio effettuato dall'Osservatorio della povertà e delle risorse della diocesi è emerso che anche gli extracomunitari sono finiti sotto le grinfie degli strozzini.

Dietro questo fenomeno potrebbe nascondersi anche lo sfruttamento dei cittadini stranieri allorché non riescono ad onorare i loro debiti.

*Un gruppo trasversale deciso ad impegnarsi per la società cavaese*

“Rosa di Gerico” più donne in politica

Chiede ai candidati a sindaco una forte presenza femminile

FRANCESCO ROMANELLI

Le donne vogliono essere più attive nella società cavaese. E' stata perentoria Pina Buongiorno, presidente della neo costituita associazione delle donne metelliane "La rosa di Gerico" nel giorno della presentazione alla città del sodalizio "al femminile". «Se le donne diventano soggetti politici attivi - ha affermato - la democrazia si realizza meglio». Rapporto tra associazione "La rosa di Gerico" e politica. Senza mezzi termini la presidente Buongiorno ha asserito che «c'è bisogno di donne in politica» ma non come «portatrici di acqua», devono ricoprire dei posti di responsabilità.

Il messaggio è stato lanciato, lo recepiranno i candidati a sindaco impegnati nelle amministrative di primavera? «Anche se la nostra associazione non appoggerà alcun candidato sindaco - prosegue la presidente Buongiorno - è nostra intenzione incontrarli tutti per discutere delle varie problematiche che interessano la nostra sfera. Al futuro sindaco chiederemo un forte segnale di contropendenza. Saremo molto esplicite. Non donne solo nelle liste ma anche nei posti che contano non per mera sete di potere ma per contribuire a cambiare in senso positivo la nostra città».

Il nuovo sodalizio è trasversale. Ne fanno parte esponenti di tutte le formazioni politiche (centrodestra e centrosinistra). «La forza della nostra associazione è proprio il trasversalismo - conclude la presidente Buongiorno - donne che provengono da percorsi politici diversi e donne che non hanno storia di militanza politica lavorano insieme per rimuovere gli ostacoli di una società civile e politica che continua a praticare esclusioni».

Le donne anche in politica sono relegate in un angolo. Significativo è il dato offerto dell'Unione Province Italiane: in Italia solo 8 donne sono presidenti di provincia contro 96 uomini; 11 donne presidenti di consiglio contro 93 uomini; 162 donne assessori provinciali e 816 uomini; 307 donne consiglieri provinciali contro 2721 uomini. Ma l'associazione non opererà solo in poli-



“La rosa di Gerico” è un'associazione di donne costituitasi recentemente. Nella foto in alto le associate in una foto di gruppo nella sala consiliare del Comune. Sotto: il direttivo del gruppo



tica. Sono state elaborate quattro aree tematiche di intervento (diritti delle donne e politiche per la famiglia; cultura formazione ed istruzione; ambiente, sviluppo sostenibile e salute; lavoro, sicurezza e prevenzione) sulle quali le associate si confronteranno nei prossimi mesi.

Traffico, buche, pirati della strada

Via Arena, una strada in stato d'abbandono

Anche Via Arena a ridosso del centro storico cittadino fa parte delle strade cittadine abbandonate da tempo al loro destino. Il manto stradale è completamente dissestato con buche ed avvallamenti, nei giorni di pioggia per i pedoni è praticamente impossibile percorrerla. Questa, purtroppo, non è una novità. «La strada - sottolinea con amarezza Romano Virtuoso, ex consigliere comunale - è uno dei classici monumenti al degrado nella nostra città». Collega Corso Mazzini con Via Vittorio Veneto, anch'essa è un vero e proprio "percorso di guerra".

Vere e proprie buche mettono a dura prova la stabilità delle auto che la percorrono. Molti abitanti della zona denunciano che «nessun intervento è stato fatto di recente in Via Arena dove regna l'abbandono più totale».

Qui il traffico è costante a tutte le ore della giornata perché c'è l'uscita del parcheggio di Piazza Lentini, a ridosso del centro storico della città che è molto frequentato. E' una strada sprovvista persino di marciapiedi. I pedoni che se ne servono devono spesso "fare i conti" con automobilisti indisciplinati che non hanno un minimo di rispetto né per le persone anziane né per le mamme che conducono i figli a scuola. Nei pressi, infatti, si trova la scuola elementare "Don Bosco", uno dei plessi più frequentati della città ed anche alcuni negozi. «E' una situazione ormai insostenibile - conclude Virtuoso - più volte abbiamo presentato al comune petizioni (l'ultima di qualche anno fa sottoscritta da un centinaio di persone) dove sono state evidenziate le varie problematiche che interessano questa strada ma, purtroppo, a nulla sono servite».

Altro pericolo è la velocità. Specialmente nelle ore serali automobilisti poco rispettosi della incolumità altrui la percorrono a grande andatura. E non è finita. Anche la parte estrema di un cornicione di un vecchio palazzo che si affaccia su Via Arena rischia di venire giù con tutti i pericoli che ne possono derivare per i pedoni. E' rimasta lettera morta anche una denuncia presentata alle autorità competenti da un negoziante della zona inerente proprio la messa in sicurezza di questo immobile.

F.R.

Comitato promotore costituito per salvare la fortezza di Sant'Adiutore

Un progetto per il recupero del Castello

Il sito potrebbe diventare la sede di un museo civico e tappa del turismo d'arte

Presentato al punto informazione dell'Azienda di soggiorno metelliana un progetto di recupero del Castello di Sant'Adiutore. E' stata Patrizia Reso, del "Comitato per la ristrutturazione e tutela della Fortezza di S. Audjutore" da poco costituito ad illustrare le linee guida del progetto: «Il progetto di recupero dell'antico maniero a cui si è dedicato Giuseppe Zito da più di un anno, può essere effettivamente il punto di partenza per caratterizzare Cava ed inserirla in un circuito turistico nazionale, che aprirebbe nuove prospettive future».

La presentazione del progetto è stata anche l'occasione per accogliere nuovi adepti al comitato che sta muovendo i primi passi. «Sostenere questo progetto significa anche - continua Reso - salvare dall'oblio e dall'abbandono un'architettura del basso Medio Evo che può produrre ricchezza anche per la città sviluppando quel turismo d'arte che ancora latita dalle nostre parti».

Il sito potrebbe diventare la sede di un museo civico. «Non bisogna tralasciare neanche l'arredamento degli interni - conclude Patrizia

Reso - per poter far ritornare agli antichi fasti il Castello di Sant'Adiutore è essenziale anche fornirlo di mobili e suppellettili d'epoca». Anche il candidato sindaco dell'Unione Luigi Gravagnuolo, presente alla manifestazione ha approvato il progetto. «L'iniziativa è lodevole - ha sottolineato - merita di essere sostenuta ed io non mi tirerò indietro qualora dovessi essere eletto sindaco».

La rocca fa parte integrante della storia della città. Nel 1656 la peste si diffuse in tutta la città seminando migliaia di vittime: i cadave-



ri furono seppelliti nelle campagne e non nelle chiese, per evitare che il morbo contagiasse la popolazione. Continue furono le invocazioni fatte ai santi per scongiurare il male del secolo. La tradizione racconta che esso fu debellato grazie al pellegrinaggio fatto dal popolo cavaese per venerare il Santissimo Sacramento della cappella esistente tra le mura del Castello di S. Adiutore.

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Febbraio



2 febbraio • Riaperta la scuola Balzico.

3 febbraio • Il 5 marzo sarà inaugurato il monumento a Mamma Lucia.

4 febbraio • Il candidato sindaco dell'Unione incontra i familiari dei disabili.

5 febbraio • Inaugurata la nuova sede di Rifondazione Comunista in corso Umberto, 86.

6 febbraio • La Cavese si sbarazza del Foligno (2-0). La fuga continua.

7 febbraio • Un pitbul azzanna un anziano in contrada Casa Coste.

9 febbraio • Sondaggio del sito web "Il Portico". Gradito ai cavesi il candidato dell'Unione, Gigi Gravagnuolo.



Nella piazzetta del Purgatorio il monumento a Mamma Lucia



Lo scultore spiega la sua opera

Marano, "Ho raffigurato l'anima non il suo corpo"

Ugo Marano si difende. Anzi, difende la sua arte. Lo fa pacatamente senza lanciare strali verso chicchessia, spiegando. E' stato "accusato" da alcuni cittadini cavesi di aver concepito il monumento a Mamma Lucia (l'opera gli è stata commissionata dall'Azienda di soggiorno metelliana che ha sponsorizzato questa iniziativa) in una maniera ultramoderna. Insomma dalla sua opera, secondo alcuni, non si riesce a "vedere" il volto della "santa donna" cavese che nell'ultimo conflitto mondiale compose tanti corpi di soldati tedeschi che poi successivamente trovarono degna sepoltura. «Con il monumento a mamma Lucia - spiega - ho inteso

riprendere un nuovo concetto di arte sacra. Non mi sono voluto ispirare alla tradizione classica bensì ho guardato avanti. Il mondo cambia e con lui anche gli stili. L'opera così concepita esprime una nuova spiritualità, insomma, ho fatto una scelta che io ritengo all'avanguardia. Ho voluto evidenziare attraverso questo simulacro l'anima di Mamma Lucia che vive e non il suo corpo che non esiste più».

L'artista salernitano ha scelto il blocco di marmo dal quale ricavare il monumento a Massa Carrara nella cava denominata "Michelangelo". Qui, infatti, il genio della scultura soleva selezionare i marmi per le sue opere.

pietosa opera perché mai lo avesse fatto. Per carità cristiana o per istinto materno? Un dubbio di difficile soluzione, che, tuttavia non appanna lo splendore della sua materna e cristiana figura di mater dolorosa».

Il monumento è stato completato a Massa Carrara da Ugo Marano, artista prescelto da un comitato nominato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo metelliana che ha sponsorizzato questa iniziativa. L'ente turistico cavese deliberò, infatti, il 6 gennaio del 2002, a circa vent'anni dalla sua morte, l'erezione di un monumento a Mamma Lucia ed avviò in concomitanza anche una sottoscrizione popolare alla quale hanno aderito con fondi propri numerosi cittadini, enti, associazioni e cavesi residenti all'estero.

Imponente la mole del monumento. La base pesa 30 quintali ed il monumento vero e proprio circa 10.

Qui da alcuni giorni è stata piantato anche un melograno, simbolo di prosperità.

«Finalmente dopo alcuni anni di lavoro intenso il monumento dedicato a mamma Lucia è pronto - ha affermato Mario Galdi, direttore dell'Azienda di Soggiorno cavese - per ricordare Mamma Lucia, una grande donna, che tanto lustro ha dato alla città».

F.R.

L'ente turistico metelliano resiste ai cambiamenti

Petrosino confermato dalla Regione alla guida dell'Azienda di Soggiorno

Ultimo presidente, fino al 1993, il compianto Enrico Salsano

Umberto Petrosino quarantunenne commercialista di Pagani, amministratore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo metelliana, da alcuni giorni detiene un record sicuramente invidiabile: è l'unico dirigente che non è stato sostituito dalla regione Campania nel turbillon delle nomine che interessano il settore del turismo. Non nasconde la sua soddisfazione. Come si spiega questa riconferma? «Non conosco le motivazioni che hanno indotto la Regione - afferma - a confermarmi in questo prestigioso incarico. Credo si sia voluto dare un segnale di continuità ed anche per il buon lavoro svolto».

Progetti per il futuro? «Continueremo a lavorare - conclude - per rilanciare la città in sinergia con il comune anche all'estero. Saremo presenti alla fiera turistica di Berlino nel prossimo mese e collaboreremo con altre strutture che operano nell'agro nocerino per ampliare il raggio d'azione dell'Azienda di soggiorno e turismo metelliana, tutto questo per ampliare l'offerta turistica che deve interessare il periodo medievale ed il filone religioso».

Umberto Petrosino è al suo secondo mandato (prima di lui a dirigere l'Aast cavese fu



Franco de Ciuceis). L'ultimo presidente prima dell'avvento dei commissari regionali fu il compianto Enrico Salsano che tanto si prodigò per la città metelliana. Il 24 marzo del 1993 il suo mandato terminava.

Alla convocazione dell'ultimo consiglio di amministrazione risposero solo tre dei vecchi consiglieri superstiti la cui nomina risaliva al 1977: Enzo Baldi, Tommaso Gallo e Salvatore Senatore, il presidente del collegio dei sindaci, Carmine Siani ed il direttore Raffaele Senatore. Fu una data storica in quanto con decreto legge del 18 gennaio 1993 erano stati dichiarati decaduti tutti gli organi amministrativi per fine mandato.

L'Azienda di Soggiorno metelliana è una delle più antiche. Ebbe, infatti, i suoi natali nel 1929. Precisamente il sette febbraio di quell'anno il prefetto di Salerno De Biase firmava il decreto n. 3142 con il quale decretava la composizione del comitato dell'Azienda Autonoma della stazione di cura, soggiorno e turismo della città di Cava de' Tirreni. In seguito, nel 1934, alla fine del mese di novembre un altro decreto ministeriale che fu pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 4 gennaio del 1935 trasformava l'Azienda in "stazione di soggiorno", appellativo che conserva ancora oggi.

Realizzate costruzioni prive di regole

Degrado e abusivismo, Passiano abbandonata a se stessa

"Atti di vandalismo senza alcuna giustificazione"

La frazione Passiano è abbandonata a se stessa. Lo denuncia senza mezzi termini il parroco don Vincenzo Di Marino. «Scritte di vernice ormai ricoprono la quasi totalità dei palazzi prospicienti la piazzetta che da poco è stata messa a nuovo - afferma - anche lo storico edificio Siani che fu una delle maggiori industrie cotoniere fino agli anni cinquanta da poco tempo pitturato, è stato imbrattato nella sua quasi totalità. Una banda di scalmanati non può tenere in scacco un'intera comunità».

E' perentorio don Vincenzo. «Gli atti di vandalismo - sottolinea - non hanno alcuna giustificazione e devono essere

solamente condannati».

Una stiletta anche a chi costruisce "senza regole": «Qui si è sviluppato più che altrove un fenomeno che ha colpito un po' tutta la nostra valle: l'abusivismo edilizio - conclude - sono nate come funghi molte costruzioni in un batter d'occhio. Una grande colata di cemento ha invaso uno dei polmoni verdi della nostra città. Vado spesso dicendo ai miei parrocchiani che chi ha preso dalla natura abusivamente non può stare tranquillo perché poi si riprende tutto facendo pagare anche gli interessi. Quello che è accaduto a Sarno dovrebbe farci riflettere».

Giornalisti cavesi nel giorno del santo patrono



L'associazione giornalisti di Cava e Costa d'Amalfi, presieduta da Antonio De Caro, ha festeggiato lo scorso 24 gennaio la ricorrenza di San Francesco di Sales, protettore degli operatori dell'informazione, con la partecipazione ad una santa Messa officiata da Mons. Orazio Soricelli, arcivescovo della Diocesi Cava-Amalfi, che ha illustrato nel corso dell'omelia la "funzione essenziale" del giornalista nella nostra società.

Alla fine della funzione religiosa il presidente De Caro nel ringraziare tutti i presenti ha ricordato come «un sogno sia diventato realtà grazie anche alla intuizione del compianto Lucio Barone».

Parole di gratitudine anche per mons. Soricelli che senza tentennamenti offrì all'atto della nascita del sodalizio una sala del palazzo arcivescovile come sede. Successivamente si è svolto un conviviale al Social Tennis Club.

Ospite della serata il collega Antonio Giordano che ha parlato di etica e giornalismo.

Premio dei gelatieri a Rimini

Che buono il gelato al pistacchio di Magliano



Bruno Magliano ha conquistato il terzo posto nella speciale classifica per i migliori gelatai che preparano il "Gelato al gusto di pistacchio".

Il concorso si è svolto a Rimini lo scorso 25 gennaio ed è stato organizzato, come ogni anno, dal S.I.G.A., Associazione Italiana Gelatieri in collaborazione con Rimini Fiera.

ECONOMIA SALERNITANA

Proposta dell'Università Roma Tre

Costiera "Riserva della biosfera"

Un insieme paesaggistico fra i più rappresentativi del Mediterraneo

La Costa d'Amalfi, già dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità, per le peculiarità naturalistiche che l'area possiede potrebbe rientrare nelle Riserve della Biosfera, andando ad aggiungere in Campania a quelle già esistenti del Cilento e Vallo di Diano, di Somma Vesuvio e Miglio d'Oro. La proposta è stata avanzata dalla professoressa Giulia Caneva, Ordinario di Botanica presso l'Università Roma Tre, nel corso della Giornata di Studio svoltasi presso l'Aula Consiliare del Comune di Minori per presentare il 1° Rapporto sulle indagini effettuate nell'anno 2004-2005 dal Dipartimento di Biologia dell'Università capitolina, su incarico della Comunità Montana "Penisola Amalfitana". E' indubbio che il sistema delle rupi e dei valloni della Costa d'Amalfi si configura come un insieme paesaggistico fra i più rappresentativi di tutto il bacino del Mediterraneo. Al paesaggio vegetale si sommano gli interventi dell'uomo, che nei

secoli hanno modellato il territorio, determinando un paesaggio culturale di straordinaria bellezza, universalmente riconosciuto e apprezzato. L'area, però, è, da alcuni anni a questa parte, minacciata dalla crisi crescente dell'agricoltura, con conseguenti diffusi fenomeni di abbandono e di degrado, che vanno assolutamente controllati e bloccati con ogni mezzo.

L'interesse della Comunità Montana "Penisola Amalfitana" per lo studio di questo territorio, che risulta scarsamente indagato dal punto di vista flogistico e vegetazionale, risiede, oltre che nell'opportunità di documentare e divulgare il "quadro" esistente, nella prospettiva di un utilizzo dei risultati e delle scoperte a scopo pianificatorio e gestionale. «Lo studio commissionato dall'Ente sovra comunale - ha sottolineato infatti il presidente Raffaele Ferraioli, ad apertura del Convegno, dopo l'indirizzo di saluto del sindaco di Minori, Giuseppe Lembo - non è un libro da lasciare, impolverato,

in biblioteca; è, invece, la base per programmare il futuro socio-economico delle nostre comunità, per indicarci i sistemi di riutilizzo dei terrazzamenti abbandonati e di come gestirli nell'interesse dell'intero territorio». Una programmazione che, come ha rimarcato l'avvocato Franco Massimo Lanocita, vicepresidente della Comunità Montana "Penisola Amalfitana" nel suo intervento, «non può prescindere da una modifica dinamica, in chiave moderna, del Piano Urbanistico Territoriale».

Riflessioni affidate, a conclusione della giornata di studio, all'architetto Anna Savarese, Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari, che ha evidenziato gli spunti interessanti emersi da questa prima fase del rapporto del Dipartimento di biologia dell'Università Roma Tre e della Comunità Montana "Penisola Amalfitana". Un Rapporto che presenta molti aspetti di notevole interesse scientifico ed appli-

cativo, approfonditi da un articolato confronto con una serie di interessanti relazioni tenute da Valentina Savo, David Rossi, Giovanni Salerno, Laura Cancellieri, Liliana Zivkovic, giovanissimi ma esperti ricercatori dell'Università capitolina. Nutrita la presenza di amministratori, tecnici e cittadini della Costiera amalfitana.



I FATTI Notizie in breve

Mega progetti turistici al Sud per aggirare i vincoli ambientali

La legge finanziaria 2006 contiene un invito alle multinazionali e alle holding turistiche a realizzare nuovi progetti ed opere impattanti, specialmente al sud Italia. In particolare il "comma 585" rappresenta un invito a realizzare progetti ed infrastrutture turistiche di grandi dimensioni di sicuro impatto ambientale allorché stabilisce "il limite minimo di 250 addetti da assumere" per poter accedere ad una procedura a "corsia preferenziale" per il rilascio delle autorizzazioni ambientali da parte delle Regioni anche in aree demaniali pubbliche, preludio al finanziamento e successiva realizzazione di grandi progetti turistici alberghieri definiti dalla stessa legge finanziaria "insediamenti turistici di qualità" sulle spiagge del Demanio Pubblico.

L'invito a presentare alle Regioni per uno scontato parere di compatibilità ambientale progetti che prevedano oltre 250 addetti, rappresenta dunque un chiaro intento di privilegiare mega strutture ricettive.

Gli insediamenti turistici di qualità tutelano in primo luogo la compatibilità ambientale e non possono essere grandi strutture ricettive.

Adottando una "concertazione tra Stato, Regioni ed Enti locali" si cerca di superare l'ostacolo rappresentato dai vincoli di natura ambientale e paesaggistica.

Ma gli insediamenti turistici di qualità si realizzano attraverso le piccole imprese, il coinvolgimento delle popolazioni locali, e la tutela e valorizzazione delle singolarità e tipicità del territorio. Elementi ovvi che la finanziaria ha impudentemente ignorato.

Si auspica invece che le Regioni e gli Enti Locali non cedano agli interessi del "trucchetto" imbastito dalla finanziaria e ci si augura che si opti per una politica turistica basata sullo sviluppo duraturo, incentrato su piccole attività turistiche diffuse, agricoltura di qualità e valorizzazione dell'enorme patrimonio che è rappresentato nei territori del sud Italia.

L'avidità del profitto a breve termine non può e non deve pregiudicare il futuro del turismo e non deve deturpare quel bellissimo territorio che è il Mezzogiorno d'Italia.

PIERO SCUTARI

Presidente Assoturismo-Confesercenti Regione Basilicata

Salvare l'agricoltura cavese

Il settore è in crisi, serve una seria politica di rilancio

C'era una volta l'agricoltura nella città metelliana. Il comparto, unitamente al commercio, era un asse portante dell'economia cittadina. Poi l'industrializzazione ed altri fattori hanno allontanato molti contadini dal duro lavoro dei campi. Delle prospettive di rilancio del settore se ne è discusso nel corso di una riunione svoltasi tra Luigi Gravagnuolo, candidato a sindaco dell'Unione, e la Coldiretti metelliana. L'attuale bilancio del comparto agricolo della città guardando i numeri lascia certamente a desiderare. Bisogna intervenire al più presto. Questo in sintesi il pensiero di coloro i quali hanno partecipato all'incontro. Dai dati forniti dalla Coldiretti attualmente sono 1292 le imprese agricole e 1275 quelle familiari; la superficie totale in ettari è di 1541, solo 708 sono utilizzati dalle imprese agricole mentre il rimanente è bosco. La superficie media utilizzata è di circa 5500 metri quadrati che è 1/10 della media nazionale. Sono 5.075 gli addetti impegnati nel settore. Ma a patire la crisi è, naturalmente, anche il settore della zootecnia collegato strettamente a quello agricolo. I dati che inducono ad una profonda riflessione. Le imprese zootecniche, infatti, allevano 341 capi bovini, 854 i suini, 108

gli ovini e 287 caprini. Leggendo questi sfilza di numeri si rende più che mai necessario un radicale e forte intervento per un rilancio di questi due settori, magari cominciando anche dalle "piccole cose".

Il segretario di zona Valle dell'Irno-Cava de' Tirreni, Pasquale Barbuti, ha invitato l'assessore provinciale all'agricoltura Corrado Martinangelo e lo stesso candidato sindaco, Luigi Gravagnuolo a sollecitare per tempo il commissario di bonifica a risolvere i problemi che riguardano l'irrigazione dei campi durante il periodo estivo. «Meglio farlo per tempo» ha sottolineato.

Nonostante la crisi, comunque, per fortuna qualcosa si muove. Vincenzo Galdi della Coldiretti provinciale, ha annunciato che nei giorni scorsi è stato inaugurato un corso di formazione agricola aperto soprattutto ai giovani per far scoprire loro tutte le potenzialità che offre il settore. Gravagnuolo nel suo intervento ha affermato che qualora fosse eletto si impegnerebbe ad «attivare il disposto dell'articolo 12 della legge di orientamento per addivenire a convenzioni con i coltivatori, al fine di operare per la pulizia dei boschi, la ecotutela delle terre».



lutazione delle terre».

L'assessore Martinangelo ha informato l'uditore che il prossimo 23 marzo ha convocato un tavolo di concertazione al quale sono stati invitati l'abate Benedetto Chianetta, la Soprintendenza di Salerno, il Commissario Straordinario del comune metelliano Antonio Reppucci e la Coldiretti per il recupero dell'orto botanico dell'Abbazia Benedettina della Santissima Trinità.

Anche per l'arcivescovo Soricelli "Nessun problema di natura etica"

Donare il cordone ombelicale gesto d'amore e di grande utilità

Il suo sangue contiene cellule staminali per curare leucemia e linfomi

«E' importante sviluppare la cultura della donazione del cordone ombelicale nella nostra

Presso l'ospedale di S. Maria dell'Olmo si trova un attrezzato centro per la donazione

diocesi - ha affermato mons. Orazio Soricelli, arcivescovo della diocesi Cava-Amalfi - non sussistendo nessun problema di natura etica». L'invito dell'illustre prelato nel corso di un convegno organizzato sull'argomento dalla sezione locale dell'associazione medici cattolici italiani, presieduta da Giuseppe Battimelli.

Proprio presso l'ospedale metelliano di S. Maria dell'Olmo dove si trova un attrezzato centro per la donazione del cordone ombelicale sono molte le donne che dopo aver partorito fanno "questo atto d'amore". «Questa donazione, che deve essere autorizzata dalle partorienti - ha sottolineato Gennaro Guarino, primario del reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio cavese - è un atto bello e generoso. Da una vita ne può nascere un'altra. Il sangue del cordone ombelicale con-

tiene cellule staminali, identiche a quelle presenti nel midollo osseo. Molti pazienti giovani affetti da leucemia e linfomi, per i quali è necessario il trapianto, possono essere aiutati a vivere proprio con le cellule staminali presenti nel sangue del cordone ombelicale».

Il dottore Guarino che ha mostrato all'uditore un filmato di tutte le fasi del prelievo del cordone ombelicale ha sottolineato che è «un'operazione semplice e rapida, che non procura alcun rischio e sofferenza al neonato ed alla mamma, perché avviene quando il cordone è già stato reciso. Il sangue aspirato dal cordone ombelicale viene raccolto in una sacca sterile ed inviato alle banche per la conservazione». «Esse hanno il compito - ha spiegato Alessandro Nanni Costa, direttore del centro nazionale Trapianti del Ministero della salute - di raccogliere, analizzare, processare e conservare il sangue placentare».

La finanza agevolata

Convegno sulla Legge Sabatini strumento per far crescere le imprese

Ma in Campania i contributi sono bloccati. Imprenditori scoraggiati

Lo scorso mese di gennaio, presso il Complesso Monumentale di Santa Maria del Rifugio, si è tenuto il primo convegno nazionale sulla finanza agevolata, intitolato "La Legge Sabatini: 40 anni di successi".

Organizzato dal Gruppo Progetti & Finanza s.p.a. di Mario Rosario Russo, il convegno godeva dell'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di Confindustria Salerno, della Regione Campania, della Provincia di Salerno e del Comune di Cava de' Tirreni.

Si è discusso della Legge Sabatini, da 40 anni linfa vitale per le aziende italiane, che nel corso della sua vita ha finanziato ben 600 milioni di euro alle aziende per l'acquisto di macchinari nuovi di fabbrica. Una legge, dunque, che ha fatto crescere l'economia italiana, fondamentale soprattutto per lo sviluppo del Sud. Eppure, paradossalmente, proprio in Campania i contributi sono bloccati. «Non vogliamo polemizzare - ha affermato Mario Rosario Russo, del Gruppo Progetti & Finanza e relatore al



convegno - ma almeno comprendere perché, proprio in una delle Regioni più bisognose, siano stati revocati i finanziamenti. In tal modo si scoraggiano anche gli imprenditori settentrionali ad investire al Sud». L'intero convegno è stato trasmesso in diretta sul canale 888 - Italiani nel Mondo Channel - di SKY.

CULTURA & COMMENTI

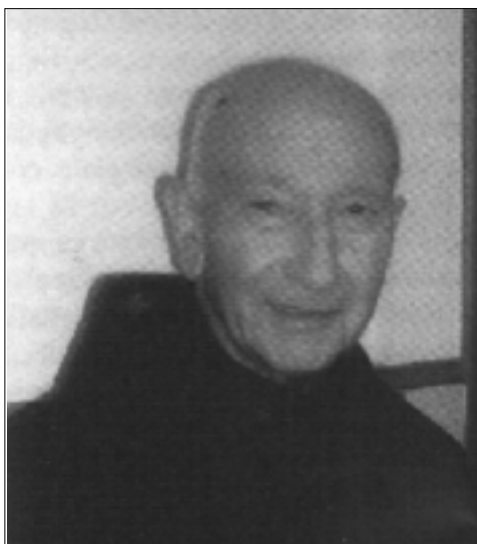
Nato a Montesano sulla Marcellana nel 2004 ottenne la cittadinanza onoraria cavese

L'Associazione "Lectura Dantis Metelliana" rende omaggio a Padre Attilio Mellone

Gli incontri danteschi sono un evento di promozione culturale atteso da studiosi, professori e scolaresche

Ricordato nell'aula consiliare del Palazzo di città un umile frate, Padre Attilio Mellone, che ha fondato "la Lectura Dantis metelliana" che tanto lustro ha dato alla città metelliana. La manifestazione culturale è stata organizzata dall'Associazione "Lectura Dantis Metelliana" in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno ed il comune. «Padre Attilio è stato un grande uomo ma molto umile - ha ricordato Marco Galdi, presidente dell'associazione culturale "Lectura Dantis Metelliana" - nell'arco della sua vita è stato un modello di rettitudine e coerenza». Alla cerimonia celebrativa è intervenuto anche Padre Manlio Di Franco, ministro provinciale dei frati minori. «Padre Attilio non è stato un francescano ed un uomo di cultura - ha affermato - ma francescano in quanto uomo di cultura. Nella sua vita terrena ha sempre seguito i dettami della regola di Francesco d'Assisi. La cultura per lui è stata un mezzo di evangelizzazione».

Nel corso della serata è stato presentato anche una raccolta di "Saggi e letture dantesche" di Padre Attilio Mellone per i tipi dell'editrice Gaia/Periscopio. L'opera è stata presentata da Agnello Baldi, ispettore del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. «Padre Attilio - ha esordito il letterato - oltre ai suoi saggi di cultura ci ha lasciato un gran-



de modello di vita cristiana». L'umile francescano, ha sottolineato l'ispettore Baldi ha "conosciuto" il Sommo Poeta attraverso la teologia. «A padre Attilio - continua - la poesia della Divina Commedia interessava solo marginalmente. Nei suoi scritti si denota la linea di demarcazione tra il poema e la teologia. Padre Attilio è stato un critico molto eclettico,

un intellettuale abbastanza libero ed un fine e rigidissimo teologo».

Padre Attilio è venuto a mancare il 14 novembre dello scorso anno nel convento metelliano. Era nato a Montesano sulla Marcellana il 19 luglio 1917. Vestì l'abito francescano a Tramonti il 28 settembre 1933, ed emise la prima professione, il 07 ottobre 1934; a Nocera, professò solennemente, il 18 febbraio 1940, e fu ordinato sacerdote, il 29 giugno 1941. Nell'ottobre 1951, nominato Prefetto degli studi, si trasferisce nella città metelliana, sede del seminario teologico, ove insegna teologia dommatica. Nell'ottobre del 1952, Assistente della FUCI e dei Laureati Cattolici, s'impegna seriamente e un giornale locale, il 25 gennaio 1956, segnala che la FUCI "sotto la saggia guida di P. Attilio Mellone, efficacemente coadiuvato dal dinamico Presidente ing. Vittorio Rescigno, va svolgendo di anno in anno delle attività culturali e formative che richiamano l'attenzione e destano il più vivo interesse dei nostri universitari..."

Il Definitorio generale lo elegge Definitore provinciale, il 26 giugno 1953, e nel congresso quasi capitolare del 1953, ancora di residenza a Cava, viene incaricato dei ritiri mensili al noviziato di Serino e al seminario di Nocera; è eletto di nuovo Prefetto degli studi nel

novembre del 1953. Il 20-24 luglio 1956 si celebra, a Nocera, il primo vero capitolo provinciale, Visitatore generale il veneto P. Basilio Camorra. Vi intervengono i Guardiani e, per la prima volta, quattro Deputati eletti dai frati della Provincia, tra i quali anche P. Attilio: il 23 luglio Attilio è eletto Ministro Provinciale, con l'unanimità dei voti, ovviamente eccetto il suo. A Cava, la sua vita di studioso puro e la sua soda cultura teologica e dantesca si finalizzano in iniziative di promozione culturale e pastorale di crescente risonanza nel contesto cittadino. Nel 1974 fonda la *Lectura Dantis Metelliana* che richiama in città i maggiori dantisti, italiani e stranieri; per questa opera di divulgazione dantesca si fa apprezzare in tutta Italia ed è invitato a tenere lezioni nelle più prestigiose analoghe società dantesche (Ravenna, Firenze, Roma, Milano, Mantova, Vicenza, Schio ecc.). L'opera di promozione culturale ha avuto un riscontro notevole e le annuali letture dantesche sono un evento culturale atteso da studiosi, professori e intere scolaresche. La città ne ha preso atto ed il 7 agosto 2004 nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, lo ha insignito della cittadinanza onoraria conferita a "coloro che con attività ed opere abbiano dato e danno lustro e giovamento alla nostra Città".

Indagine del Formez in collaborazione con l'Anci sui livelli di vitalità del territorio

Luci e ombre della vita di paese

La ricerca per verificare, su un campione di 583 Comuni al di sotto dei 5mila abitanti, la presenza di esercizi commerciali e servizi che possano garantire qualità di vita accettabile

Come si vive nei Comuni italiani con una popolazione al di sotto dei 5mila abitanti? Quali sono i servizi maggiormente diffusi nei piccoli territori municipali del nostro Paese? A rivelarlo è l'indagine "Piccoli Comuni e livelli di vitalità del territorio", condotta dal Formez in collaborazione con l'Anci e che rientra nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio sui Comuni di minori dimensioni: un luogo virtuale nel quale confluiscono informazioni e dati utilizzati per rappresentare un insieme di aspetti o caratteristiche delle attività svolte dai comuni di piccole dimensioni.

La ricerca si è proposta di verificare, sul territorio di un campione di 583 Comuni al di sotto dei 5mila abitanti, rappresentativo dei 5.836 piccoli comuni italiani, la presenza di esercizi commerciali e di servizi che possano garantire alla popolazione residente un livello di qualità della vita accettabile. Il questionario inviato alle amministrazioni ha rilevato la presenza di 52 servizi raggruppati in 9 tipologie: consumo, manutenzione, supporto finanziario, comunicazione, salute, istruzione, cultura, trasporto e sicurezza. I risultati mostrano una significativa differenziazione nella disponibilità dei diversi tipi di servizi. La presenza di servizi per la vendita di prodotti al consumo varia in misura significativa sia a seconda del tipo di servizio disponibile, sia al variare della dimensione demografica del comune. In particolare i negozi di alimentari (in senso lato), bar, tabacchi, ristoranti e pizzerie risultano presenti nella totalità dei comuni rispondenti con più di 3mila abitanti e in oltre il 90% dei comuni fino a 3mila abitanti. Gli altri tipi di servizio considerati (abbigliamento, casalinghi, mercerie, mercato, distributori di carburante, alberghi e/o pensioni), sono sistematicamente più presenti nei comuni dai

3mila a 5mila abitanti, mentre solo la metà dei comuni sotto i 3mila ne risulta provvista.

La disponibilità di servizi per la manutenzione domestica ordinaria (elettricista, falegname, idraulico e officina meccanica) è meno accentuata. Il 39,7% dei comuni fino a 500 abitanti ne risulta del tutto sprovvisto, mentre nell'86% dei comuni al di sopra dei 3mila abitanti risultano presenti tutte e tre le tipologie di servizi considerate. La disponibilità dei servizi di trasporto pubblico è fortemente variabile sia tra le tipologie di servizio sia in relazione alle dimensioni demografiche dei comuni. Il servizio più diffuso, in tutti i comuni analizzati è il trasporto scolastico (scuolabus 81,9% dei casi). I collegamenti con il territorio extra comunale, assi-

curati prevalentemente dai pullman, sono generalmente disponibili in tre comuni su quattro.

La situazione sembra essere migliore nei piccoli comuni del Centro-Sud e del Nord-Ovest, più serviti da pullman e ferrovie. Per i servizi di comunicazione e di informazione (genericamente intesa), la rilevazione ha evidenziato che il tradizionale posto telefonico pubblico, nonostante la grande disponibilità di impianti fissi e mobili registrata in Italia, è ancora molto diffuso, in quasi tutti i comuni (80,3%). Le rivendite di giornali e riviste rappresentano, comunque, il servizio maggiormente diffuso nei comuni in esame (86%).

Gli internet point risultano, invece, ancora scarsamente diffusi nei

contesti locali di piccole dimensioni. La loro presenza è, infatti, osservata solo nel 16,6% dei casi e con maggiore evidenza nei piccoli comuni del Nord-Est (26,1%).

L'accessibilità ai servizi di comunicazione economica, è garantita soprattutto dai servizi postali presenti nel 96% dei comuni di piccole dimensioni e nel 100% dei comuni del sud considerati.

Al secondo posto si collocano i servizi bancari, presenti nel 66,9% dei comuni esaminati. Per quanto riguarda la disponibilità di servizi sanitari i risultati rivelano che non in tutti i comuni esaminati è possibile disporre di un medico di base e di una farmacia (presenti rispettivamente nel 96,6% e 85,5% dei comuni intervistati), ma ancora più diffi-

cile trovare un pediatra (solo il 17,4% dei comuni sotto i 3mila e il 62,6% di quelli tra i 3 e i 5mila ne dispone). Quote percentuali ancora inferiori si registrano relativamente alla diffusione di servizi di guardia medica, assistenza geriatrica, assistenza ostetrica e di pronto intervento. Tra i servizi di istruzione quelli più diffusi sono le scuole materne e, in secondo luogo, ma con analogo grado di diffusione, le scuole elementari (presenti rispettivamente nell'83,9% e nell'83,7% dei territori).

Le scuole medie inferiori sono, invece, presenti solo nel 58,2% dei comuni e gli asili nido sono attivi solo nel 14,9% dei casi. I servizi culturali e ricreativi sembrano ancora concentrarsi, per i rispondenti, intorno alle attività della parrocchia (98,7%), scarsamente diffusi cinema e teatri (11,4%) e librerie (14,2%).

Per ciò che riguarda le strutture e i servizi dedicati alla sicurezza, la funzione di vigilanza urbana risulta attiva nell'82,7% dei comuni, percentuale che sale al 97% nei comuni sopra i 2mila abitanti e passa al 74% in quelli di minori dimensioni.

A Maiori nel salone di rappresentanza

Ricordato Gaetano Afeltra, grande giornalista

Amalfitano d'origine, milanese d'adozione, diresse il "Corriere della Sera"

Presso il Salone di rappresentanza del comune di Maiori è stata ricordata la figura di Gaetano Afeltra, pregiato giornalista del Corriere della Sera. Amalfitano d'origine, milanese d'adozione, Afeltra ha dato tanto lustro sia alla sua città natia sia alla letteratura giornalistica per la sobrietà e lo stile che lo ha contraddistinto come uomo e come professionista. La cerimonia organizzata dall'assessorato alla Cultura di Maiori, nella persona della di Lucia Mammato, coordinata dal giornalista Alfonso Bottone, ha avuto un piglio dinamico e per nulla patetico, in perfetto stile alferiano, potremmo dire. È stato un alternarsi di proiezioni di video e di testimonianze di colleghi ed amici. Tutti hanno enco-

miato la serietà professionale che ha caratterizzato il lungo e non sempre facile percorso lavorativo di Afeltra. «Senza creare nessuno alone di leggenda, c'è da dire che non era un intellettuale, ma ambiva ad essere guida morale e a dare lezioni ai governanti», così si è espresso Ermanno Corsi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Regione Campania.

Nonostante si sia trasferito giovane a Milano, Gaetano Afeltra ha consacrato "un legame viscerale" con la costiera. In un'intervista rilasciata nel '95 a Pasquale Nonno ebbe a dire che «sì, è vero che Milano è vicina alla Svizzera, ma non è la Svizzera» e con questo riconosceva a Milano le caratteristiche di una

città moderna ma, nel contempo, depositaria comunque di un'umanità che gli ha permesso di vivere lontano dalla sua costiera e di considerarla col tempo anche la sua città. E' da considerare e ricordare come un maestro del giornalismo, non quello sensazionalistico che fa audienze, oppure di quel giornalismo asserito al potere, ma "costruttore e fabbricatore di giornale" nei minimi particolari e con cognizione di causa, andando direttamente alla fonte. «Mai suddito del potere politico, ma rispettoso di un solo direttore: il lettore», con queste parole lo ha ricordato Enzo Tatano, presidente dell'Associazione Giornalisti di Salerno, per sottolineare l'impegno profuso dall'Afeltra nel condensare

notizie veritiere e d'informazione corretta. Infine un personaggio d'eccezione e di alto profilo culturale, lo scrittore Alberto Bevilacqua, ha ricordato la sua esperienza sotto la direzione di Gaetano Afeltra. Aveva da poco pubblicato il suo primo romanzo, "La califfo", riscuotendo un discreto successo, quando passò dal Messaggero al Corriere della sera; Afeltra, per nulla intimorito da questa promessa della letteratura, ebbe a chiedergli: "Ma tu sei un bravo giornalista?".

Dissacrante quanto basta, ligio al suo mestiere, esigente con i colleghi, "cristallino come il mare di Amalfi", è stato, e continua ad essere, Gaetano Afeltra.

CULTURA

Convegno a Palazzo S. Agostino sull'occupazione femminile in provincia

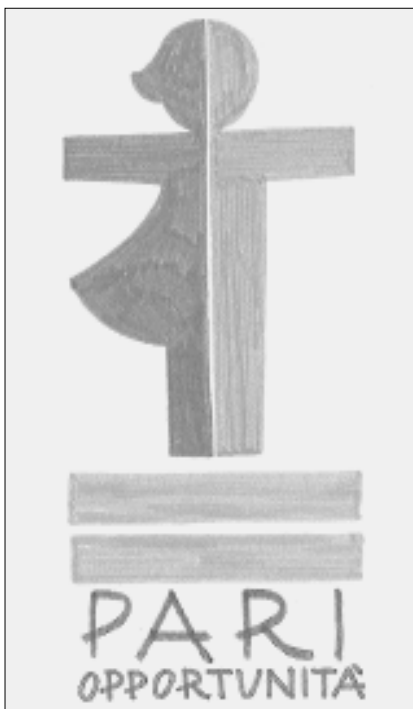
Donna, quando le opportunità non sono per niente "pari"

Non più soggetto debole da tutelare ma risorsa economica e politica

Un convegno, molto interessante, si è tenuto a Palazzo S. Agostino sul fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione femminile nella provincia di Salerno: "Inventariato del lavoro". Il convegno, sintesi di un anno e mezzo di indagini sul territorio condotte dalla professoressa Mariella Pacifico, titolare della cattedra di Metodologia e tecnica della ricerca sociale presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Salerno, è stato voluto fortemente dalla Consiglieria di Parità provinciale, Lucia Senese. Questa figura istituzionale di recente applicazione, è prevista dalla legge 125 del 1991, che è divenuta applicativa col decreto 196 del 2000, e vi si accede per titoli. La Consiglieria di Parità tutela il diritto di uguaglianza sul posto di lavoro, senza discriminare di sesso o altro ed in caso di violazione dei principi di pari opportunità può agire, anche in via d'urgenza, in giudizio su richiesta di chi resta vittima della discriminazione, con competenza territoriale che si estende a tutta la provincia.

Il convegno "Inventariato del lavoro" si è sviluppato proprio in questa direzione.

Ha avuto inizio, inusualmente, con la proiezione di un filmato curato dalla regia di Anna Santonicola sul precariato del lavoro, che ha visto la testimonianza di una donna salernitana sfruttata sul lavoro, che ha voluto essere la prova tangibile di quanto normalmente "si dice": chiunque volesse denunciare la propria condizione di sfruttamento (visto che esi-



stano le leggi che tutelano) si troverebbe ad avere poi terra bruciata attorno, poiché sarebbe considerato un fastidio per un altro potenziale datore di lavoro. Il filmato rientra in una serie di cinque documentari e sono tutti uno spaccato del mercato del lavoro locale: braccianti della Piana del Sele, precariato nella scuola, immigrazione (badanti polacche e ucraine), lavoratrici dell'industrie ali-

mentari dell'agro-nocerino.

La "perla del convegno", come la stessa Senese ha avuto modo di definirla, è stata Laura Balbo, già ministra delle Pari Opportunità nella passata legislatura ed attualmente ordinaria presso l'Università degli Studi di Padova. Anche la Balbo ha messo in evidenza il conflitto fondamentale che investe la figura femminile da renderla ancora "forza non attiva": il nodo è dato dal rapporto tra sfera produttiva e sfera riproduttiva e dal faticoso barcamenarsi tra le continue forme di riadattamento sociale che l'evolversi del mercato ha comportato. La donna ancora, nonostante le apparenze, non vanta diritto di cittadinanza poiché gli stessi processi di modernizzazione e globalizzazione non sono stati altrettanto rapidi e proporzionali ai cambiamenti registrati. Basti considerare che mentre da un lato abbiamo 21 tipologie di contratti, applicabili secondo 48 modalità diverse (ultimi dati Istat), dall'altro non si è registrata una politica socio-economica tale da consentire lo scioglimento di quel nodo conflittuale, produzione/riproduzione, che condiziona il vissuto femminile. Da qui la necessità di un nuovo modello di sviluppo, secondo le proposte europee, fondato sulla "conoscenza", che suggerisce di porre al centro delle politiche economiche la donna, non pensata più come soggetto debole da tutelare, ma come risorsa economico-politica da contestualizzare.

PATRIZIA RESO

Concorso "Corto in Stabia" per le scuole

L'Associazione culturale Vivistabia, organizza la I edizione di "CORTO IN STABIA" 2006, concorso per cortometraggi diviso in tre sezioni: la prima, riservata alle scuole di 2° grado avente come tema "l'immigrazione", la seconda sezione a tema libero riservata alle scuole primarie e medie inferiori della provincia di Napoli, dei comuni di Castellammare di Stabia, Gragnano, Casola di Napoli, Lettere, Pimonte, Agerola, Santa Maria la Carità, Sant'Antonio Abate e Pompei e la terza sezione a tema libero, riservata a tutti gli studenti di 1° e 2° grado delle scuole italiane. La prima sezione del concorso è riservata alle scuole di secondo grado, il concorso sarà aperto a studenti e professori che lavoreranno per la realizzazione di cortometraggi avente come

tema l'immigrazione. Un fenomeno quest'ultimo in notevole espansione, che ricorda ai nostri avi il periodo post bellico, allorché anche i nostri connazionali, con tanto di valigia di cartone, partivano, i più fortunati, per città del Nord, gli altri, per indirizzare la propria disponibilità al lavoro, oltre le Alpi, o addirittura oltre Oceano. E' da tempo che si definisce la scuola come il momento topico per la crescita e la maturazione dei ragazzi che, solo se opportunamente motivati, possono ritrovare gli stimoli giusti per ricercare tra i banchi i momenti per socializzare nel lavoro di gruppo, nello sviluppare le idee, che spesso restano chiuse nella mente, in quanto difficilmente traducibili in azioni e quindi nella realtà.

Per le scuole primarie e le scuole medie inferiori, la scel-

ta del tema libero su cui lavorare, consentirà di allargare le vedute dei singoli e fornirà l'occasione per mettere sul tavolo gli aspetti che più fanno presa sugli alunni, osservando le situazioni di vita che sono prospettate dal territorio con il quale convivono.

Infine la terza sezione del concorso, a tema libero, è aperta a tutti gli studenti delle scuole di 1° e 2° grado di tutto il territorio nazionale.

Le scuole partecipanti dovranno presentare richiesta di iscrizione entro il 28 Febbraio 2006, realizzare e presentare il cortometraggio entro il 10 maggio 2006. Una giuria di esperti presenzierà le giornate dedicate alle proiezioni delle opere finaliste e premierà i vincitori di ogni sezione assegnando anche delle menzioni speciali.

Le proiezioni avverranno

presso il Parco Idropinico delle Terme di Stabia di Castellammare, dal 1 al 4 giugno 2006, la premiazione avverrà durante l'ultima serata di gala a cui parteciperanno personaggi del mondo del cinema e dello spettacolo a livello nazionale.

L'evento è patrocinato dalla Città di Castellammare di Stabia, dall'Unione dei Comuni dei Monti Lattari, Aree montane e Pedemontane, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli, dall'Assessorato alla pace, all'immigrazione e alla cooperazione internazionale.

Inoltre l'evento gode della collaborazione del Giffoni Film Festival, dell'associazione culturale ilCorto.it, dell'associazione La Ribalta e della Brancaccio Produzioni.

Ulteriori informazioni sul sito www.cortoinstabilia.it.

SCAFFALE Recensioni

Imprese tragiche e farsesche di terroristi scalcinati



Terroristi brava gente? Vita tragicomica della "meglio gioventù", è una narrazione sul filo del paradosso che mette insieme divertimento e dramma in una riflessione spregiudicata sugli "anni di piombo". Nel romanzo, assolutamente insolito nel panorama italiano, realtà e finzione si mescolano in un raffinato gioco letterario, tra gag irresistibili e il fumo degli spari, a restituirci un ironico, stralunato, corrosivo, ma anche umanissimo e veritiero "come eravamo". Giovanni, Floriano, Elena, Evelina detta "Zazà", Peppe, Catello,

Gavino, Giosuè, Febo si trovano a inseguire cose più grandi di loro: il mito della rivoluzione dietro l'angolo e della sollevazione delle masse del Sud, tra confusi sogni di gloria, velleitarismi, inadeguatezze, catastrofici errori, pasticciando con le bombe, i sequestri dei "nemici del popolo", gli espropri "proletari", in un tourbillon di avventure e disavventure che hanno per sfondo soprattutto Napoli e Roma. Le vicende e i "colpi di scena" che si succedono di pagina in pagina sono raccontati in prima persona da Febo, il più "inadeguato" di tutti, un vero "eroe" involontario del nostro tempo, continuamente oscillante tra la voglia di strafare (il dinamitaro, l'apprendista stregone, il rivoluzionario senza macchia né paura) e le tentazioni dell'amore (per Elena, per "Zazà"), che lo distolgono ogni volta dagli obblighi della "vigilanza" rivoluzionaria trascinandolo tra le lenzuola sia pure con la pistola sotto il cuscino.

L'autore Sergio Lambiase vive e lavora a Napoli, dove alterna l'impegno di scrittore a quello di giornalista e di autore-sceneggiatore per la radio e la televisione. Ha scritto Napoli 1940-1945 (Longanesi, 1978, con G.B. Nazzaro), Marinetti e i futuristi (Garzanti, 1979, con G.B. Nazzaro), Capri 1905-1940 (Feltrinelli, 1983 e 1993, con L. Vergine ed E. Fermani), Memorie di una guida turistica (Edizioni e/o, 1992), CGDCT (Come giustamente diceva il compagno Togliatti) (Edizioni e/o, 1997), Napoletani (Sonda, 2001), L'odore della guerra. Napoli 1940-45 (Avagliano, 2002, con G.B. Nazzaro), Allegri suicidi (Avagliano, 2003). Sta curando la Storia fotografica di Roma (Intramoenia, otto volumi 2003-2006).

Il libro è stato presentato il 26 gennaio scorso presso la Libreria Montecitorio di Roma di

Sergio Lambiase

TERRORISTI BRAVA GENTE

Marlin Editore

pagg. 160 - Euro 12

Teatro, una "inutile spesa"



L'antico Teatro Verdi di Cava (archivio Mitilia editrice)

“ Il fabbricato di proprietà comunale "Verdi" è stato in più parti danneggiato ... ormai ridotto l'interno del fabbricato in uno stato tale da non poter pensare ad una riattazione senza andare incontro ad una enorme quanto inutile spesa. Considerato che la migliore utilizzazione delle restanti strutture del Teatro Verdi è data dalla trasformazione del Teatro stesso in una degna casa comunale ”

Dalla delibera comunale del commissario prefettizio del Comune di Cava, Emanuele Cotugno, con cui viene decretata la trasformazione del Teatro Verdi in Municipio, 12 ottobre 1946.

PANORAMA oltre il Tirreno - La Foto

Il palo di Bloomberg

Un palo della luce variamente decorato rivela il nome del Sindaco magnate di TV private che da diversi anni regge l'economia della città di New York.

In tempo di campagna elettorale è qui un esempio parallelo alla nostra realtà politica, dove la differenza risiede, tra l'altro, nel compenso alla prestazione fornita. Bloomberg infatti, per l'espletamento del suo incarico, riceve l'ingente somma di un dollaro l'anno.

MARIO ZAMPELLA
fotoreporter



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via S. Maria del Rovo 137, Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089.349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



Dionisio e Campilongo artefici di una grande stagione

Cavese, il sogno può avverarsi

Questa squadra e questa società potrebbero arrivare davvero lontano

ADRIANO MONGIELLO

Freddo e gelo di tanto in tanto stanno arricchendo le giornate metelliane, qualche volta anche con i fiocchi di neve, e la Cavese non è da meno, rimpinguando, domenica dopo domenica la classifica, facendo fioccare, anch'essa, gol e punti: ed allora bisogna cominciare a mettere le basi per il prossimo torneo, che solo Satana potrebbe impedire di essere quello di C1! Ebbene sì, gli ultimi sigilli li ha posti la sagacia tecnica del direttore sportivo Dionisio, che già nel suo cognome porta la capacità di essere una divinità nell'intricato mondo del calcio mercato. Lo scorso campionato la squadra mostrò i primi segnali di affaticamento, quando il buon Tatomir tirò il

fiato, dopo aver trascinato la carretta per circa tre quarti di torneo, e solo ai play off rivedemmo la squadra che tanto aveva soddisfatto, poi le speranze tramontarono dal dischetto con la sciagurata conclusione di Piacentino.

Oggi, invece, i puntelli sono arrivati, Campanile è già pronto ad essere una valida spalla per Tatomir, Rossi, Parente, Ercolano, proprio gli elementi giusti per chiudere e sigillare il puzzle di una squadra che non può avere rivali. Gli avversari li domina nei vari settori, da quello tecnico-tattico a quello agonistico, passando attraverso quell'affiatamento, tipico di un gruppo plasmato a meraviglia dal tecnico Campilongo.

Dionisio si schiva,

Per i tifosi della Cavese la stagione si è rivelata finora ricca di soddisfazioni. La squadra sta conducendo un campionato di vertice ed ha conquistato il primato che potrebbe portarla alla sospirata e meritata promozione in C1. Nella foto sotto: l'allenatore della Cavese Campilongo

(Foto Antonio Venditti)



Campilongo fa altrettanto, ma occorre, in questa fase, che definirei di assestamento di risultati e quindi di facile previsione del pieno raggiungimento dell'obiettivo, porre le fondamenta per continuare sulla strada tracciata: alcuni calciatori stanno definendo, senza particolari patemi e senza forzare la mano, il rinnovo del contratto in scadenza, altri attendono segnali incoraggianti e confortanti dalla società, ma gli uomini, con in testa il della Monica, sono pronti a non lasciarsi scappare questo duo, che sta rendendo possibile un sogno, quando tutti pensavano che sarebbe stato difficile riproporsi in vetta, dopo la delusione del torneo scorso, ma soprattutto

to di stracciare letteralmente qualsiasi velleità, siano esse chiamate Sansovino e Benevento?

Siete quindi pronti a respingere qualsiasi attacco possa provenire da altre società che lusingano sin da oggi, prima il trainer e poi il D.S.? Tratterebbesi di sacrificio per le casse metelliane? Forse, anzi senza forse, ne varrebbe la pena, se potessimo ricalcare le imprese delle società, che sono riuscite, e non sono poche, a compiere più salti in avanti, vincendo campionati uno dietro l'altro, scalando categorie, senza temere impatti con piazze competitive. Qualcuno mormorerà, che non abbiamo ancora vinto qualcosa e già vorremmo vin-

cere dell'altro: vero, ma altrettanto inopinabile è che a distruggere un gruppo vincente basterebbe poco, per cui stringiamo a noi gli artefici di questa galoppata, ed il primo passo sarebbe compiuto (ricordo ai tanti l'avventura di Mario Somma, quanti campionati vinti dopo quello trionfale di Cava? Se ne perde il conto...). Per chiudere e per non sentirsi troppo vanagloriosi, camminiamo e corriamo con questa Cavese imbattibile, godiamo di questo spettacolo domenicale, ma non perdiamo di vista il futuro, anche quello a breve, perché sarebbe grave stoppare con le nostre mani questo percorso ricco di rose e fiori.



TABELLINI

Così a Dicembre e Gennaio

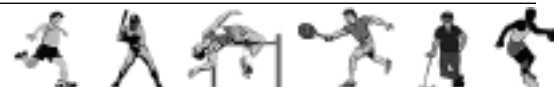
☺ ☺ ☺
16ª giornata - 18/12/05
SANSOVINO - CAVESE 0-0
SANSOVINO (4-2-3-1): Benassi 7; Quondamatteo 7, Sottili 6,5, Viviani 6,5, Francini 6,5; Camillucci 7, Marmorini 7; Zacchei 6,5, Borgogni 6 (37' st Del Sole ng), Proietti 6; Tarpani 6. A disposizione: Paoletti, Grassi, Tarchi, Pacciardi, Bartoli, Bartolini.. Allenatore: Beoni
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Arno 6 (1' st Volpecina 6), Mari 6,5, Pittilino 6,5, Noverino 6,5; Tatomir 7, D'Amico 6, Alfano 6 (32' st Cerchia ng); Schetter 7, Aquino 7, Aurino 6,5 (15' st. Ibekwe 6,5). A disposizione: Rodomonti, Manzo, Sorbino, I, Di Bonito.. Allenatore: Campilongo. ARBITRO: Mannella di Avezzano. Guardalinee: Ponziani-Fortunati. AMMONITO: Mari (C). NOTE: spettatori 2.200 circa, incasso non comunicato. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Presenti in tribuna l'allenatore e il direttore sportivo dell'Arezzo Elio Gustinetti e Ermanno Pieroni. Angoli: 4 a 1 per il Montevarchi. Recupero 1' pt; 4' st.

☺ ☺ ☺
17ª giornata - 21/12/05
CAVESE-CASTELNUOVO 3-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6 Pittilino 6,5 (42' st Manzo n.g.) Mari 6,5 Nocerino 6; Alfano 7,5 Tatomir 6,5 D'Amico 6; Aquino 7 Aurino 6 (29' st Di Bonito 6) Schetter 6,5 (18' st Sorbino 6). A disp. Rodomonti, Volpecina, Cerchia, Ibekwe. All. Campilongo. CASTELNUOVO (4-5-1): Cereri 6; Nincheri 6 Macelloni 6 Fanani 6 Del Nero 5,5; Germani 5 (1' st Mair 5,5) Guerri 5,5 (21' st Doardo 6) Brizzi 6,5 Fommei 6 Pennucci 5,5 (9' st Grassi 5); Magnani 6. A disp. Dazzi, Sireno, Rossigni, Tolaini. All. Tazzioli. ARBITRO: Morabito di Messina. Guardalinee: Cannistrà e Marino MARCATORI: 4' pt Alfano, 39' pt Aquino (rig), 41' st Aquino (rig) AMMONITI: Tatomir (C), Arno (C), Nincheri (CAS) NOTE: Spettatori 1361 per un incasso di 12360 euro. Angoli 2 a 2. Recupero: 3' pt; 3' st

☺ ☺ ☺
18ª giornata - 08/01/06
ANCONA-CAVESE 1-2
ANCONA (4-2-3-1): Recchi 5; Gimmelli 5 (47' st Bodini sv) Bocchini 5,5 Langella 5,5 Di Sauro 5; Ceccobelli 6 Miglietta 5; Teodorani 6 (37' st Bucchi sv) Mortelliti 4,5 Bonvissuto 5,5 (25' st Mendil 6); Mussi 6. A disp.: Tomba, Malafronte, Borgese, A. Conti. All.: Iacobelli. CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6 (35' pt Volpecina 6) Pittilino 6,5 Mari 6 Nocerino 5,5; Alfano 6 (16' st Risi sv, 41' st Manzo 5,5) Tatomir 6,5 D'Amico 6,5; Aquino 6,5 Ercolano 6,5 Schetter 6. A disp.: Rodomonti, Sorbino, Di Bonito, Sanetti. All.: Campilongo. ARBITRO: Pecorelli di Arezzo. Guardalinee: Minardi e De Pinto. MARCATORI: 35' st D'Amico (C), 42' st Ercolano (C), 44' st Mussi (rig.) (A). ESPULSI: 19' st Mortelliti (A) e Nocerino (C) per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Nocerino (C), Bocchini (A), Alfano (C), Manzo (C), Mari (C), Mendil (A). NOTE: spettatori 2.700 circa con 300 tifosi della Cavese (paganti 1.428, più 1.268 abbonati, per un incasso globale di 16.973 euro). Allontanato al 10' st per proteste il direttore sportivo dell'Ancona, Mauro Traini. Angoli: 6-2 per l'Ancona. Recupero: pt 3', st 5'.

☺ ☺ ☺
19ª giornata - 15/01/06
CAVESE-GUALDO 3-1
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Risi 6, Pittilino 6,5, Mari 6,5, Volpecina 6,5; Alfano 8, Tatomir 7,5, D'Amico 6,5 (39' st. Sorbino sv.); Aquino 7 (43' st. Di Bonito sv.), Ercolano 6,5, Schetter 7 (30' Sanetti 6). A disp. Rodomonti, Cirillo, Correale, Manzo. All. Campilongo. GUALDO (4-4-1-1) De Julis 6,5; Priolo 5,5, Miale 5,5, Adani 6, Farina 6; Pelliccia 5,5 (24' st. Iannuzzi Al. 5,5), Cardona 6, Morelli 6, Placentino 6 (6' st. La Cava 6,5); Balducci 6,5 (3' st. Varchetta 5,5); Turchi 6. A disp.: Tojolini, Santini, Antonacci, Iannuzzi Iv. All. Borrello. ARBITRO: Didato di Agrigento. Guardalinee: Palazzo - Longo MARCATORI: 32' pt. Balducci (G), 43' pt. Alfano (C), 4' st. Schetter (C), 25' st Alfano (C). AMMONITI: Risi (C), Morelli (G), Adani (G), Farina (G), Volpecina (C), Marchetti (G). NOTE : Spettatori paganti 2.152, oltre 308 abbonati, per un incasso di euro 21.506. Angoli: 12 a 1 per la Cavese. Recupero: pt 1'; st. 5'.

☹ ☹ ☹
20ª giornata - 22/01/06
REGGIANA - CAVESE 1-0
REGGIANA (4-3-3): Nuzzo 7; Gozzi 7 Foschini 7 Stefani 6,5 Annoni 6; Boscolo 6,5 (14' st Picchi 6,5) Malpeli 7,5 Di Gennaro 6,5; Morfeo 7 Carlet 7 (38' st Caselli sv); Barbieri 6 (44' st Catellani sv). A disp.: Bagnacani, Cuoghi, Manini, Migliaccio. All. Foschi. CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Volpecina 6 Pittilino 6,5 Mari 6,5 Risi 6 (37' st Aurino sv); Alfano 6,5 (20' st Campanile 6) Tatomir 7 D'Amico 6,5; Aquino 7 Ercolano 6 Schetter 6 (33' st Di Bonito sv). A disp.: Rodomonti, Rossi, Sorbini, Panini. All. Campilongo. ARBITRO: Grazioli di Maniago. Guardalinee: Lora - De Rosa. MARCATORI: 4' st Morfeo (R). ESPULSO: al 24' st l'allenatore della Reggiana Luciano Foschi per proteste. AMMONITI: Tatomir (C), Alfano (C), Morfeo (R) e Malpeli (R) per gioco falloso; Foschini (R) per proteste. NOTE: Spettatori paganti 2.862 per un incasso di 25.992,35 euro (abbonati 1.406 quota abbonati 10.582,35). Angoli: 6-5 per la Reggiana. Recupero: pt 3'; st 6'.



Siepi, fisioterapista di Cava alle Olimpiadi di Torino

Il vecchio detto "nemo propheta in patria" calza proprio a pennello per Antonio Siepi, fisioterapista cavese residente in provincia di Treviso da alcuni anni, che è stato chiamato a far parte dello staff medico delle Olimpiadi invernali di Torino. Il professionista metelliano ha svolto la sua opera presso il policlinico di Bardonecchia. Questa località, infatti, ha ospitato fino al 23 febbraio le gare di snowboard. «Per il mio lavoro sono costretto -afferma- a vivere lontano dalla mia città che porto sempre nel cuore. Rappresentarla anche se nello staff medico delle Olimpiadi è per me motivo di grande soddisfazione».

Antonio Siepi è senza ombra di dubbio un valido professionista che nonostante abbia dovuto trasferirsi al nord per motivi di lavoro non si sente per nulla un emigrante, anche se spera, in cuor suo, di ritornare quanto prima nella sua città.

Dopo aver conseguito il diploma di terapeuta della riabilitazione a Salerno nel 1999, si trasferisce dopo solo due mesi a Treviso. Qui lavora all'inizio presso una Usl del posto. Ma il suo sogno è quello di operare in campo sportivo, frequenta dei corsi di riabilitazione e poco dopo aver conseguito il diploma viene chiamato da un'importante struttura medico-sportiva del posto. Qui segue atleti



Antonio Siepi, fisioterapista cavese alle Olimpiadi di Torino

professionisti di varie discipline sportive (sci, canottaggio, atletica leggera) maturando una buona esperienza. E' molto apprezzato per la sua professionalità ed anche per l'abnegazione che profonde nel lavoro. Per questi motivi nel 2002 diventa fisioterapista della nazionale italiana di canoa e kayak, che seguirà sia

agli Europei che ai Mondiali. Per lui una grande e bellissima esperienza professionale con un solo dispiacere. «Purtroppo - continua - doveti rinunciare alle Olimpiadi di Atene per una serie di sfortunate coincidenze ad anche per problemi di salute».

Lo scorso anno dopo aver abbandonato la nazionale di canoa ottiene presso l'università di Siena la laurea di primo livello in fisioterapia con la massima votazione e la lode. Le Olimpiadi di Torino sono vicine. Antonio Siepi vuole "partecipare" ed invia il suo curriculum al comitato organizzatore. Dopo aver partecipato a numerose selezioni arriva la telefonata di "convocazione". Gli viene assegnata la sede di Bardonecchia per svolgere il suo lavoro. «Si è avverato per me un grande sogno - conclude - questo è stato possibile soprattutto grazie al sostegno morale della mia famiglia che risiede a Cava».

Ma non è stato soltanto Antonio Siepi ad "rappresentare" la città metelliana alle Olimpiadi di Torino. Ivan L'Abbate, Marco Senatore e Fabio Vitale del gruppo degli "Sbandieratori Cavensi", sono stati prescelti dalla Federazione Italiana Sbandieratori per partecipare alla cerimonia di apertura dei giochi allo stadio olimpico di Torino.

FRANCESCO ROMANELLI

Per la Salernitana speranze play off

Occorre un'accelerazione notevole per riuscire a centrare il colpo

BIAGIO ANGRISANI

SALERNO - Un campionato di transizione con i suoi alti e bassi. La Salernitana al momento è nella zona mediana della classifica, tra "coloro che son sospesi", una posizione abbastanza tranquilla rispetto allo scivoloso discorso play out, ma nello stesso tempo distante dal trenino composto da Spezia, Padova, Monza e Teramo che viaggia in zona play off, mentre il Genoa sembra possedere la classica marcia in più per vincere il campionato al primo colpo.

Tra le note positive granata ci sono i gol realizzati dal siciliano Roberto Magliocco che ha raggiunto la sua maturità calcistica grazie anche agli insegnamenti ricevuti a Sora da Ezio Capuano. Dopo due terzi di campionato gli otto gol dell'attaccante palermitano consentono un attivo (minimo) rispetto a quelli subiti assicurando ai granata la tranquillità citata.

Nella parte conclusiva della stagione la squadra di Cuoghi tenterà giocoforza di inserirsi nella corsa verso gli spareggi per la promozione in serie B sperando che davanti qualcuna tra Spezia, Padova, Monza o Teramo perda smalto.

Nello stesso tempo però Di Vicino e compagni devono superare la concorrenza di

Cittadella, Pavia, Pro Patria e Novara.

Nel contempo non crediamo che i granata possano viceversa essere risucchiati nella palude dei play out poiché l'impianto a disposizione di Cuoghi è superiore a un bel numero di squadre che si agitano nel girone A della C1 dove la Fermana appare destinata all'iscrizione al prossimo campionato di C2.

La Salernitana sta vivendo la sua prima stagione dopo il lungo periodo legato alla figura di Aniello Aliberti che ha toccato punte notevoli, sino a raggiungere le vette storiche. Il nuovo corso da parte della dirigenza e del presidente Antonio Lombardi è tutto da costruire al pari del rapporto con i tifosi granata i quali disertano in buona parte le tribune dell'Arechi che adesso appare sovradimensionato alle reali esigenze del botteghino.

Un anno di transizione per far partire un progetto dirigenziale che vorrebbe la Salernitana posizionata con regolarità in serie B sperando poi in qualche stagione magica. La realtà però dice C1 e una promozione da conquistare prima possibile anche se non sembra che la squadra di Cuoghi abbia la forza di accelerare in maniera tale da conquistare entro pochi mesi il traguardo fissato benché tentarlo sia doveroso.

Sul sito di Panorama Tirreno le foto degli Aquilotti

Sul nostro sito www.panoramatirreno.it pubblichiamo un ricco archivio fotografico di azioni di gioco e degli spalti in festa in occasione degli incontri disputati dalla Cavese in questo campionato denso di soddisfazioni e di speranze per i colori aquilotti. I servizi sono del fotoreporter Antonio Venditti. In questo spazio vi presentiamo un piccolo campionario.



Sansovino-Cavese 0-0
Azione d'attacco della Cavese



Sansovino-Cavese 0-0
I giocatori salutano i tifosi a fine gara



Cavese-Castelnuovo 3-0
Si festeggia dopo un gol



Cavese-Gualdo 3-1
La gioia dei tifosi



Cavese-Castel S. Pietro 2-0
Netto fallo in area: è rigore

Tragica scomparsa di Adolfo Milite

Tragicamente è venuto a mancare Adolfo Milite, ex allenatore in seconda della Cavese ai tempi della serie B. Alcuni ladri introdottisi nella sua casa ad Hamamet (Libia), dove viveva da alcuni anni, sono stati scoperti dal povero Adolfo che rientrava proveniente proprio dalla città metelliana. I due ladri, scoperti, lo hanno barbaramente ucciso. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze dalla redazione e dalla direzione del nostro giornale.

TABELLINI

Così a Gennaio e Febbraio

☺ ☺ ☺
21ª giornata - 29/01/06
CAVESE-CASTEL SAN PIETRO 2-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli sv; Risi 6,5, Pittilino 6, Mari 6, Noverino 6; Alfano 6 (10' st Campanile 6), Tatomir 7, D'Amico 6,5; Aquino 7,5, Aurino 6 (33' st Di Bonito sv), Schetter 7 (36' st Rossi sv). A disp. Rodomonti, Volpecina, Panini, Sorbino. All. Campilongo. CASTEL S.PIETRO (4-4-1-1): Di Leo 8; Ghetti 5,5, Onestini 6 (20' st Gualtieri 5,5) Lodi Rizzini 5,5, Tosi 6; Sacenti 6, Jdayi 6,5, Di Fuzio 5,5, Ferriani 5,5 (1' st Olivieri 5); Baldi 6; Dal Rio 5. A disp.: Poggi, Dune, Prati, Tassi, Cancellò. All. Traini. ARBITRO: Baracani di Firenze. Guardalinee: Granara e Mirabile. MARCATORI: 19' st Aquino (C, rig.), 33' st Aurino. ESPULSO: 20' st Dal Rio (CSP) per proteste. AMMONITI: Ferriani (CSP), Schetter (C), Nocerino (C), Mari (C). NOTE: Spettatori paganti 2.367 oltre 330 abbonati, per un incasso di euro 22.550. Angoli: 16 a 1 per la Cavese, Rec.: pt.1'; st.3'.

☺ ☺ ☺
22ª giornata - 05/02/06
CAVESE-FOLIGNO 2-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6, Pittilino 7, Rossi 6,5 Nocerino 6; Alfano 6 (12' st Risi 6), Tatomir 7 (37' st Sorbino sv), D'Amico 6,5 (20' st Campanile 5,5); Aquino 7, Ercolano 7, Schetter 7. A disp. Rodomonti, Volpecina, Di Bonito, Aurino. All. Campilongo. FOLIGNO (4-4-2): Ripa 6,5; Ezzarouali 5,5, Toretto 5,5, Bisello Ragno 6, Fornetti 6; Bonura sv (9' pt Panico 5,5), Cossu 6, Manni 6 (42' pt Garrasi 6), Petterini 6; Icona 5,5, Falco 5,5 (30' st Miani sv). A disp.: Scarabattola, Pencelli, Cavagna, De Simone. All. Pizzimenti-Bianchi. ARBITRO: Fugante di Macerata. Guardalinee: Dobosz e Cudia. MARCATORI: 25' pt Aquino (rig), 3' st Ercolano. Ammoniti: Fornetti (F), Alfano (C), Ripa (F), Mancinelli (C), Arno (C), Ezzarouali (F), Toretto (F). NOTE: Al 47' pt Icona (F) ha sbagliato un rigore centrando il palo. Spettatori paganti 2.300 oltre 330 abbonati, per un incasso di euro 25.500. Presenti 200 tifosi ospiti. Angoli: 6-2 per la Cavese. Rec.: pt.3'; st. 4'. In tribuna l'Arcivescovo di Cava e Amalfi Mons. Soricelli.

☺ ☺ ☺
23ª giornata - 12/02/06
MONTEVARCHI-CAVESE 0-0
MONTEVARCHI (4-4-2): Conti 7; Olivieri 6,5, M. Bertoli 6,5, Ludi 6,5, Saraceno 7, Cataldi 6 (41' st Magri sv), Nofri 6,5, Cerri 6, Andreoli 5,5 (15' st Sorno sv), Sala 6,5, Cerri 6 (22' st De Gori 6). A disp.: Colosimo, De Lorentiis, Romualdi, D. Bertoli. All.: Filippi. CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Sarno 6,5, Pittilino 6,5, Mari 6,5, Nocerino 6; Risi 6,5 (27' st Parente 6), Tatomir 6,5, D'Amico 6,5 (41' st Aurino ng); Ercolano 7, Aquino 6,5 (29' st Sorbino 6,5), Schetter 6,5. A disp.: Mentone, Volpecina, Rossi, Campanile. All.: Campilongo 6. ARBITRO: Barbicati di Ferrara. Guardalinee: Marinelli-Melloni. AMMONITI: Cataldi (M), Nocerino, Aurino, Pittilino (C). NOTE: spettatori 1800 circa. Pomeriggio di sole, campo buono. Angoli 5-3 per la Cavese. Minuti di recupero: 2' pt e 4' st.

☺ ☺ ☺
24ª giornata - 19/02/06
CAVESE-CUOIOPELLI CAPPIANO 1-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6,5, Pittilino 6,5, Mari 6,5, Nocerino 6,5; Alfano 6 (13' st Parente 6,5), Tatomir 7, D'Amico 6,5; Aquino 7, Ercolano 6 (34' st Sorbino sv), Schetter 6,5 (38' st. Risi sv). A disp. Mentone, Rossi, Di Bonito, Aurino. All. Campilongo. CUOIOPELLI (4-4-2) Pardini 8; Vettori 5, Germiniani 6, Fiuze 6,5, Fusi 6 (24' pt. Mitra 6); Collini 6 (32' st. Dardo sv.), Caciagli 6,5, Ruscitti 6,5, Ceciarini 6; Graziani 5,5, Musetti 5 (19' st. Granito 6). A disp.: Marinelli, Garbini, Michelotti, Teggi. All. Pane. ARBITRO: Lioce di Parma. Guardalinee: Foti e Bagnato. MARCATORI: 23' st. Aquino. AMMONITI: Vettori (Cu), Pittilino (Ca), Ceciarini (Cu). NOTE: Al 12' st. Pardini (Cuo) ha deviato in angolo un rigore calciato da Aquino (Cav.). Spettatori paganti 2.400 oltre 330 abbonati, per un incasso di euro 23.220. Angoli: 14 a 0 per la Cavese. Rec.: pt.3'; st. 4'. Minuto di raccoglimento per la morte di Adolfo Milite, ex allenatore scomparso in tragiche circostanze a Tunisi.

☺ ☺ ☺
25ª giornata - 26/02/06
PRATO-CAVESE 0-2
PRATO (4-3-2-1): Layeni 5,5; Ghidotti 5 (8' st Turi 5,5); Lamonica 5,5 Mela 5 Grego 5,5; Agnorelli 6 Cecchi 6 Ouchene 5 (27' st Favaro sv); Chiopris-Gori 5 Diamanti 6,5; Basilio 5,5 (14' st Lorenzi 5). A disp.: Gambardella, Caruso, Panizzolo, Paolucci. All.: Bisoli. CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6,5 Rossi 6,5 Mari 6,5 Nocerino 7; Alfano 6,5 Tatomir 6 D'Amico 6 (16' st Risi 6); Aquino 7 Ercolano 6,5 (22' st Parente 6) Schetter 6 (41' st Sorbino sv). A disp.: Musella, Volpecina, Dibonito, Aurino. All.: Campilongo. ARBITRO: Scoditti di Bologna. Guardalinee: Rossetti e Capizzi. MARCATORI: 27' pt Nocerino (C), 40' st Aquino (C). ESPULSI: Chiopris-Gori (P) al 47' st per somma di ammonizioni. AMMONITI: Mari (C), Chiopris-Gori (P), Nocerino (C), Alfano (C), D'Amico (C), Aquino (C). NOTE: spettatori 950 circa, angoli 5-3 per la Cavese, rec. pt. 2', st 4'.

EVENTI & COMMENTI

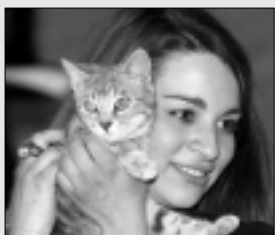
I FATTI *Notizie in breve***Tutti matti
per i gatti**

L'associazione di volontariato "Quarantaquattro Gatti" ha organizzato presso la sede del Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, la prima edizione della "Festa del gatto - Tutti matti per i gatti", con il patrocinio della Provincia di Salerno, dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, del Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Martucci" di Salerno, del Comune di Cava, dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, del Consiglio circoscrizionale del Centro Sportivo Italiano, dell'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, della Confesercenti di Cava. L'Associazione, che si propone, con esclusivi scopi di solidarietà, la promozione di attività e di iniziative in difesa degli animali, in particolare dei gatti, ha un proprio sito che può essere visitato cliccando www.44gatti.org. La manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela e la difesa dei diritti degli animali.

La risposta degli appassionati dei felini è stata entusiasta. La manifestazione è stata presentata dalla giornalista Tiziana De Sio e da Eugenio Verbeni.

Un premio speciale è stato assegnato dalla giuria a Giovanni Senatore, un anziano cavese amante dei felini che, da ben 42 anni accudisce, nutre e si prende cura dei gatti della città.

«Sono molto soddisfatta della riuscita della manifestazione - afferma la presidente dell'Associazione 44Gatti, Lucia Petrillo - che ha visto trionfare il Cat Pride, l'orgoglio felino, ben oltre le più rosee aspettative. Il prossimo anno ripeteremo l'evento perché è nostro interesse sensibilizzare tutti i cittadini verso le problematiche degli animali e dei gatti in modo particolare».

**LUTTO DI DOMENICO**

Guido di Domenico, apprezzato professionista della nostra città, è ritornato alla casa del Padre dopo aver sopportato un lungo calvario. Alla moglie, ai figli, ai fratelli ed in particolare ai nostri amici Pio e Maurizio giungano i sensi del nostro più vivo cordoglio.

*In Campania le più rinomate sono Aglianico, Falanghina e Lacryma Christi***Grappa, quando il distillato è solo italiano***È prodotta soprattutto al nord ma la sua origine è nella Scuola Salernitana*

Chi fino ad oggi ha pensato che la grappa avesse le sue origini nel Nord Italia, si è sbagliato. Infatti la grappa, o acquavite, è stata concepita nell'ambito degli studi della Scuola Salernitana che, intorno all'anno Mille, codificò le regole della concentrazione dell'alcol attraverso la distillazione e ne prescrisse l'impiego per svariate patologie umane, garantendo ai distillati un imperituro successo. Il successo dei vitigni campani, del resto, ha conquistato anche le distillerie del Nord: è il caso di una nota azienda del Trevigiano (la distilleria Bottega) che ha immesso sul mercato grappe monovitigno ottenute rispettivamente da Falanghina, Aglianico e Greco di Tufo, particolarmente apprezzate dagli estimatori, non solo campani.

Ma torniamo alla storia. Le prime testimonianze dello studio sulla distillazione delle vinacce risalgono al 1600 e sono dovute ai gesuiti, tra i quali va ricordato il bresciano Francesco Terzi Lana.

Fino agli inizi del XIX secolo non vi è una distinzione tecnologica netta tra i distillati alcolici; poi l'Italia della grappa scelse una propria strada che portò alla creazione di una bevanda con caratteristiche uniche e irripetibili.

La grappa, o acquavite, riveste un interesse notevolmente ampio e diversificato in tutte le regioni italiane, dove, a volte, assume nomi dialettali particolari. La derivazione della parola 'grappa' è ancora dubbia: potrebbe derivare dal tedesco 'schnaps', che letteralmente significa acquavite o distillato, oppure più probabilmente dal piemontese 'rapa' o dal lombardo 'grapa', termini che si riferiscono alla vinaccia.

Per definizione la grappa è l'acquavite ottenuta dalla distillazione delle vinacce fresche fermentate. In particolare, si chiamano grappe monovitigno, quelle ottenute distillando la vinaccia di un solo tipo d'uva, o più genericamente grappe con nomi di fantasia, quando non viene dichiarata la varietà dell'uva che ha generato la vinaccia. Attualmente, il termine 'grappa' è riservato al distillato di vinaccia prodotto in Italia; alle altre Nazioni resta lecito usare solamente parole come 'acquavite di vinaccia' o 'distillato di vinaccia'. La classificazione della grappa è molto articolata. Le etichette possono mettere in evidenza la denominazione geografica di origine, i vitigni, il tipo di alambicco e altri elementi ancora, determinando di volta in volta diverse categorie merceologiche di

prodotto. L'Unione Europea conferisce la denominazione geografica alla grappa di Barolo, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Alto Adige e Friuli. Oltre a questo, e soprattutto in funzione delle sue caratteristiche organolettiche si possono ottenere diverse tipologie, tra cui la grappa giovane: è vestita solo degli aromi derivati dal vitigno e dalla fermentazione, sapientemente selezionati con la distillazione; grappa giovane aromatica: è come la precedente, ma ottenuta da un vitigno aromatico o semiaromatico (Moscato, Müller Thurgau, Traminer, Sauvignon ecc.); grappa affinata in legno: è stata educata in botti di legno, ma per un periodo di tempo più corto rispetto a quello prescritto dalla legge per denominarsi invecchiata; grappa affinata in legno aromatica: come la precedente, ma ricavata da vitigni aromatici o semiaromatici; grappa invecchiata: per legge può distinguersi con il termine vecchia o invecchiata se viene mantenuta in contenitori in legno per un periodo non inferiore a 12 mesi, riserva o stravecchia se il tempo è di almeno 18 mesi; grappa invecchiata aromatica: come la precedente, ma ottenuta da vitigni aromatici o semiaromatici; grappa aromatizzata: il suo

profilo organolettico è stato completato con principi aromatizzanti vegetali (ruta, mirtillo ecc.).

Tra i vari tipi di grappe, un grosso contributo arriva dalla Campania, dove troviamo: la grappa di Aglianico, ottenuta dalle vinacce dei vitigni omonimi e invecchiata in botti di rovere. Armonica, leggermente aromatica, ottima da dessert a fine pasto, prodotta nel Beneventano.

La grappa Falanghina è ottenuta dai vitigni omonimi e invecchiata anch'essa in botti di rovere. Prodotta nel Beneventano e nel Salernitano, al palato risulta leggermente aromatica. Di produzione napoletana è invece la grappa del Vesuvio, ottenuta dalla vinaccia del Lacryma Christi, acquavite di albicocca del Vesuvio, e Lacryma Christi del Vesuvio.

E infine, la grappa Novia e la grappa Velia, prodotte entrambe nell'Avellinese; la grappa Novia nasce da vinacce di Greco di Fiano, di Aglianico del Taurasi, e di Coda di Volpe del Vesuvio; la grappa Velia nasce dall'invecchiamento di circa tre anni del distillato di vinacce di Greco in fusti di rovere, dal sapore secco di straordinaria rotondità e finezza, con caratteri di speziato, ha un esaltante odore di mandorla.

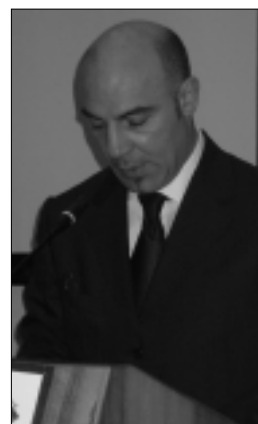
Organizzato dall'Ass. Giornalisti di Cava-Costa d'Amalfi "L. Barone"
Convegno "Politica e comunicazione"

Grande successo ha ottenuto il convegno "Politica e comunicazione, il ruolo del servizio pubblico e dell'informazione locale" svoltosi lo scorso 3 febbraio al Lloyd's Baia Hotel. Sono intervenuti Alfredo Meocci direttore generale della Rai, Ermanno Corsi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Gianluca Marchi, direttore di Puntocom, Andrea Manzi, direttore di Telecolore, Antonio Di Giovanni componente del Consiglio direttivo dell'Associazione giornalisti di Cava e Costa d'Amalfi "Lucio Barone".



L'incontro è stato concluso da Antonio Marotta dell'UDC e dal senatore Roberto Manzione della Margherita. Il convegno è stato organizzato dall'Associazione Giornalisti di Cava-Costa d'Amalfi "Lucio Barone".

con il patrocinio del Comune di Vietri sul Mare, della Provincia di Salerno e la collaborazione del Lloyd's Baia Hotel, dell'Ente Ceramica Vietrese, dell'Asscom di Vietri e dell'Associazione "Pasticcieri si nasce".



In alto a sinistra: da sx Manzi, Manzione, Meocci, Marchi e Marotta; sopra: Antonio Di Giovanni, componente del comitato direttivo dell'Associazione Giornalisti Cava e Costa d'Amalfi; a destra: il direttore generale della Rai Alfredo Meocci



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA



**Stampare in libertà
voliamo verso nuove frontiere**